

OBBIETTIVO CACCIA

N. 1
APRILE
GIUGNO
2024
€ 4,50

NOVITÀ

TECNICA
CACCIA VAGANTE
LA PIÙ AMATA
DAGLI ITALIANI

ORNITOLOGIA
APPUNTI SULLA
SUA STORIA

IL PASSO
PERCHÉ
L'INVERNO
È STATO
SOTTO TONO

INSERTO



24
pagine

ASSOCIAZIONE
ANUUMigratoristi

CINGHIALE TRA REALTÀ E FANTASIE

TEST BEST

BERETTA ULTRALEGGERO



SABATTI SAPHIRE

CANI

SETTER
INGLESE
VS.
POINTER
INGLESE



NOVITÀ

GARMIN ALPHA 300



SIGHTMARK
PRESIDIO 5



EMOZIONE ED ECCELLENZA ITALIANE

STORIA
DI UNA
CIVILTÀ
UNICA
AL MONDO

EVENTI PRIVATI E AZIENDALI
APERITIVI PRANZI E CENE
TEAM BUILDING
GIRI IN PISTA
VISITE GUIDATE

MUSEO HUB ONDAROSSA

WWW.ONDAROSSA.EU



ondarossa.eu



Ondarossa



Museo Ondarossa



CORSO DELLA VITTORIA 916 - CARONNO PERTUSELLA (VA)

EMAIL: PRENOTAZIONI@ONDAROSSA.EU - TELEFONO: 02 9659098

Benvenuti!

Faccio questo meraviglioso mestiere - anche se sempre più complicato - ormai da quarant'anni, fin da quando ancora frequentavo il liceo e poi l'università. Nella vita ho ideato, ristrutturato, lanciato e diretto - in proprio o per altri editori - un numero di riviste, giornali e collane di libri di cui ho perso davvero il conto, quotidiani e settimanali compresi. Avere oggi la possibilità di dirigere una rivista dedicata alla caccia è un onore, così come la possibilità di interfacciarsi con le migliaia di appassionati che amano passare le ore libere a contatto con la natura e i suoi abitanti. Io che cacciatore non sono ma amo attività affini come la pesca sportiva e la ricerca dei funghi. Sono attività, anzi vere e proprie passioni, che a quelli della mia generazione venivano tramandate dai padri, dagli zii o dai nonni e che negli ultimi decenni una cultura "radical chic" ha sempre più condannato e relegato quasi a reato, forse perché è più comodo "piantare" i figli davanti alla tv o a un videogioco, forse perché "qualcuno" ha stabilito che in Italia si possa e si debba soltanto correre o andare in bicicletta, o forse perché le multinazionali stanno imponendo al "sistema Europa" attività più consone al loro profitto o alimenti sui quali avranno poi il monopolio, tipo la carne sintetica. Mah... ciò che a noi interessa in maniera più distaccata e al contempo con maggior pragmatismo, è garantire un futuro a un'attività che in Italia viene considerata un problema e non una risorsa sociale, economica e ambientale quale invece è. Soprattutto in questo periodo, caratterizzato da importanti decisioni che il nostro governo deve prendere avendo dato importanti segnali in ambito venatorio. Mi riferisco, per esempio, alla legge 157 e ai numerosi "difetti" che la caratterizzano e che sono andati a danneggiare l'immagine e gli interessi dei cacciatori tutti. Occorre porre rimedio a tutti i danni portati dai ricorsi strumentali degli "animalisti", che in realtà della natura sembrano non saper niente, se non aver guardato i cartoni animati Walt Disney, e dare una nuova definizione delle specie cacciabili e da proteggere, rivedere le deroghe relative e molte altre questioni che si sono fossilizzate nel tempo. Il tutto, ovviamente, nel rispetto delle direttive UE e delle verità scientifiche, queste ultime sempre più disattese o ignorate da certe frange che sono contro il mondo venatorio. Sotto questo aspetto, è importante fornire un'informazione corretta che non deve essere necessariamente di parte. Dobbiamo comunicare con tutti e questo giornale ci offre in tal senso un mezzo importante ed autorevole.



Riccardo Zago
Direttore



SOMMARIO



3 APPUNTAMENTI

4 NEWS

6 ATTUALITÀ / CINGHIALE

Tra realtà e fantasie... metropolitane

La sua invadenza entra persino nei discorsi da bar
E per noi cacciatori, quali scenari si aprono?



10 TEST BEST/FUCILI



Sabatti Saphire

La carabina italiana
precisa e abbordabile

38 Beretta Superleggero

Peso piuma... di metallo

12 TEST BEST/ACCESSORI

Garmin Alpha 300

Dall'azienda leader nella tecnologia GPS arriva il dispositivo di tracciamento Alpha 300 da abbinare ai collari TT 25K e T 20K





37



TEST BEST / ACCESSORI

Cannocchiale Sighmark Presidio

Il meglio delle ottiche

38

TEST BEST / FUCILI

Beretta Ultraleggero

Un condensato di tecnologia per ottenere un vero peso piuma

40

TECNICA / CACCIA LEGGERA

Qua e là su e giù

La caccia vagante è senza dubbio la più nota e diffusa in Italia



44

CANI / CONFRONTO

2 gemelli... diversi

Razze da caccia per eccellenza, hanno caratteristiche differenti che è bene conoscere

13 Inserto interno

- 15 LETTERA DEL PRESIDENTE
- 16 ARRIVEDERCI PROF.
- 17 OSSERVATORIO
- 19 AGENZIA STAMPA
- 21 TESSERAMENTO
- 24 DALLE REGIONI
- 28 ORNITOLOGIA
- 31 IL PUNTO
- 32 IL COLOMBACCIO
- 33 CACCIA IN CUCINA
- 34 IL PASSO
- 35 CACCIA E CULTURA
- 36 CALENDARIO

a cura dell' associazione
ANUUMigratoristiCACCIA: UNA PASSIONE
AL SERVIZIO DELLA SOCIETÀ

NOI RISPETTIAMO L'AMBIENTE!
Tempi di caccia è stato stampato su carta
certificata PEFC, proveniente da piantumazioni
a riforestazione programmata e perciò gestite
in maniera sostenibile



OBBIETTIVO CACCIA

PERIODICO TRIMESTRALE DI CACCIA,
CONSERVAZIONE AMBIENTALE
E CINOFILIA

MCACCIA

Editore

Sereno SRL

Via Crema, 15 - 20135 Milano (MI)
ItalyDirettore responsabile
Riccardo ZagoComitato di redazione
Marco Castellani,
Massimo Marracci,
Ferdinando Ranzanici,
Roberta Cornalba

Redazione: Newedit srl

Coordinamento:

Renzo Della Valle

renzo.dellavalle@newedit.eu

Marketing e pubblicità

Alessandra Altadonna

(direttore marketing)

Mb. +39 351.76.78.990

marketing@newedit.eu

Riccardo Zago

(direttore generale)

Mb. +39 347 24.66.871

riccardo.zago@newedit.eu

Stampa

TIBER s.p.a.

Via della Volta, 179

25124 Brescia (BS) - Italy

Iscritto al Tribunale di Varese

N. 4-2020 del 24.06.2020

Tutti i diritti riservati - Vietata
la riproduzione, anche se parziale,
se non autorizzata Printed in Italy.

ISSN 2724-1254

LINO DAL BALCON

NUOVO PRESIDENTE DI ASSOARMIERI

L'Assemblea dei soci di Assoarmieri dell'8 aprile, riunitasi a Gardone Val Trompia (BS) nella prestigiosa sede della Fabbrica d'armi Pietro Beretta, ha eletto Lino Dal Balcon Presidente per il quinquennio 2024-2029. Dal Balcon, titolare dell'omonima Armeria Dal Balcon di Malo (VI), con alle spalle più di 70 anni di attività nel settore della caccia e del tiro,

succede all'Avv. Antonio Bana che lascia dopo tredici anni di presidenza. Come Vicepresidente Vicario è stato eletto Massimo Moroni Frinchillucci, consigliere Assoarmieri di lunga data e titolare della storica armeria operativa a Roma dal 1871, che succede ad Ermanno Adinolfi il quale, con un toccante discorso, ha ripercorso la propria storia quarantennale all'interno dell'associa-



zione, di cui 35 anni come Vice Presidente Vicario. Il Presidente Lino dal Balcon sarà affiancato dalla squadra dei consiglieri eletti composta da: Carlo Bonardo, Carlo Cacciatori, Francesca Dal

Pozzo, Riccardo Giuliani, Luciano Innocenti, Francesco Lenzerini, Giancarlo Lugli, Vitantonio Mancini, Luigi Pegoraro, Andrea Piovaneli, Francesco Salvador, Paolo Tarterini.

ATALÁNTÉ

CUSTODI DELL'EQUILIBRIO NATURALE

La caccia è una pratica antica come il mito che lega la dea Atalanta al cinghiale Calidonio. L'umanità l'ha praticata nei secoli, trasformando costantemente il rapporto con la natura, alla ricerca di un rapporto di equilibrio con essa. Esiste un *fil rouge* che lega uomini e ambiente naturale, la fauna e la flora di un territorio. Così l'associazione ANUU, Associazione dei Migratoristi Italiani, nata nel 1958 a Bergamo, ha deciso da mesi di lavorare alla realizzazione di un docufilm che svelasse non solo l'amore per la

montagna e per un territorio ma per tutto quello che è la storia, le tradizioni, un legame con la natura che ha radici nascoste nei secoli, attraverso la caccia. Lo scopo fondamentale dell'Associazione era, ed è tutt'oggi, quello di garantire una gestione corretta e scientifica dell'attività venatoria, nel rispetto delle tradizioni cinegetiche dell'Italia e attraverso un prelievo razionale delle risorse faunistiche, da realizzarsi tramite censimenti, rigorosi piani di utilizzo sostenibile ed accurata gestione del

territorio. Lo scopo è anche quello di informare sull'importanza dell'attività venatoria dei cacciatori e sul lavoro rilevante che svolgono sul territorio. La caccia, che per secoli ha permesso agli uomini di sostenersi, oggi assume valori sicuramente differenti, anche difficili da comprendere per cui il fine fondamentale del docufilm è di presentare la caccia come una risorsa, uno stile di vita, di approccio alle tematiche ambientali di tutela e di garanzia della filiera gastronomica, legato all'ambiente in cui si vive. Dopo anni di confronti, dibattiti e scontri, ANUU ha deciso di produrre un docufilm per informare, divulgare quello che per l'Associazione non è uno sport, ma un modo di essere e comprendere il nostro ruolo di esseri umani, uomini e donne, all'interno della natura e difesa della biodiversità, che per l'Associazione rappresenta la priorità.

Info: www.anuu.org
mail: atalantedoc@gmail.com



SELVATICA

ARTE E NATURA IN FESTIVAL - 10ª EDIZIONE



Dal 20 aprile al 21 luglio 2024 al Polo Culturale di Biella Piazza ritorna la natura con la decima edizione di **Selvatica - Arte e Natura in Festival**. La storica cornice di Biella Piazza si veste a festa per celebrare il decimo anniversario dell'evento biennale organizzato da Palazzo Gromo Losa Srl e ideato da E20Progetti e da Fondazione Cassa di Risparmio di Biella interamente dedicato alla natura e all'ambiente che riunisce artisti, fotografi, creativi e ricercatori in un insieme di proposte che coniugano mostre di pittura, fotografia, scultura, laboratori didattici ed eventi collaterali con un unico fine: la salvaguardia e la tutela dell'ambiente.
Info: www.selvaticafestival.net

HYPER RAPTOR

IL FUTURO DELLA BALESTRA

Hyper Raptor di Barnett è pura eccellenza, pura tecnologia, puro futuro. Extra compatta, leggera, eccelle in ogni aspetto del design e della tecnologia orientati alle prestazioni. Il nuovo sistema Halo di Barnett elimina l'incrocio dei cavi e l'inclinazione delle camme per liberare ed equilibrare la corsa delle corde e ottenere una precisione superiore.



re. La balestra misura 7,3 pollici (185 mm) da asse ad asse quando è armata, perciò offre un'eccellente manovrabilità. Il riser è leggero, in composito e i flettenti parabolici con innesti pivotanti riducono peso nella parte anteriore della balestra e riducono anche il rinculo e le vibrazioni. Con il suo design compatto ed efficiente dal punto di vista energetico, l'Hyper Raptor spedisce le frecce Hyper Flite all'incredibile velocità di 410 piedi al secondo con 142 piedi-libbre di energia. Il dardo

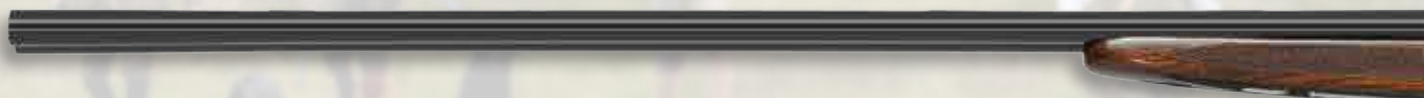
lanciato da 20" dalla Hyper Raptor fornisce una maggiore penetrazione. La Frictionless Release technology garantisce che il grilletto Trigger Tech da 3 libbre dell'Hyper Raptor scatti in maniera pulita. La faretra a sgancio rapido può contenere 3 frecce, più una freccia disarmamento Evac. Il supporto laterale posiziona la faretra verticalmente rispetto alla guida, fornendo un profilo elegante e compatto e un rapido accesso alla freccia. La tecnolo-

gia Roller-ball Rope Hold mantiene la corda per l'aiuto caricamento in posizione, per una trazione fluida per caricare la balestra con minor sforzo e in sicurezza. Comfort e personalizzazione aggiungono il tocco finale all'Hyper Raptor. L'ergonomia è garantita da molteplici dettagli come l'impugnatura in elastomero termoplastico zigrinata a



Mod. **SPZ M 36** cal. 36/76mm (.410) - Bascula in lega di alluminio 7075 - Canne in acciaio 4140 internamente cromate, lunghezza cm 66, 71 o 76 - 5 strozzatori mobili - Bindella ventilata mm 7 - Mirino a perla - Calcio e asta in noce turco scelto finito ad olio - Astina a becco d'anatra - Scatto monogrilletto con selettore ordine di sparo - kg **2,45**

Disponibili anche il mod. **SPZ ME 36** con estrattori automatici e i mod. **SPZ M** (cal. 12/76mm), **SPZ M 20** (cal. 20/76mm) e **SPZ M 28** (cal. 12/70mm), con o senza estrattori automatici, con bascula nickelata o nera.



Mod. **Elegant A4** cal. 36/76mm (.410) - Bascula in lega di alluminio 7075 - Canne in acciaio 4140 internamente cromate, lunghezza cm 65 o 71 - 5 strozzatori mobili - Bindella mm 7 - Mirino a perla - Calcio e asta in noce turco scelto finito ad olio - Scatto monogrilletto con selettore ordine di sparo - kg **2,3**

Disponibili anche il mod. **Elegant A3** (cal. 12/76mm) e il mod. **Elegant A5** (cal. 20/76mm), con o senza estrattori automatici.

diamante soft touch, il calcio con lunghezza regolabile, il Verti Grip per la mano debole e le modanature polimeriche testurizzate di alta qualità.

Barnett è un'esclusiva
ADINOLFI Srl
info@adinolfi.com
www.adinolfi.com

LA SCHEDA TECNICA

- **Dimensioni:** 825x396 mm
- **Peso:** 3.220 grammi
- **Distanza asse/asse:** 7,3 in
- **Lunghezza della corsa della corda:** 14 in
- **Potenza:** 205 lbs
- **Energia:** 142 ft.lbs
- **Velocità:** 410 ft/sec
- **Scatto:** TriggerTech

Prezzo al pubblico: € 795
iva incl. comprese: 3 frecce Hyper Flite in carbonio da 20", faretra, cannocchiale 4x36 con reticolo illuminato con attacchi, corda aiuto caricamento, stick cera Barnett per corda.

MUNIZIONI TOP VORTX EXPANDER SHOTGUN

BARNES



LA SCHEDA TECNICA

Codice	Calibro	Palla	Bossolo
14742	12	28	70
14743	12	28	76
14744	20	16	70
14745	20	16	76

I proiettili VORTX Expander Shotgun offrono prestazioni esaltanti come tutti i prodotti Barnes. La palla, interamente in rame con punta in polimero, produce un'espansione straordinaria, un'elevata ritenzione del peso e una penetrazione profonda: una tripletta di prestazioni per la caccia al cinghiale. Presentano una velocità più elevata, una traiettoria più piatta e una precisione senza pari. Disponibile sia nel calibro 12 sia nel calibro 20, con bossolo da 70 o 76 mm.

Distribuiti da **Paganini**
Torino, Fax. +39 011 835 418, Tel. 011 835418
www.paganini.it



Euro **692***

Euro **692***

(*) Prezzo suggerito al pubblico, iva inclusa.
Caratteristiche tecniche e prezzi della gamma completa nel sito Web.

cinghiale

tra realtà e fantasie... metropolitane

Spesso protagonista delle discussioni da bar e da social per le sue incursioni sempre più frequenti negli ambiti cittadini, non è preda alla portata di tutti



BIG SIZE
UN GROSSO
ESEMPLARE
ABBATTUTO, NEL
SUO AMBIENTE
NATURALE.

Cinghiale tra realtà e fantasie

Il cinghiale (*Sus scrofa*) è un animale selvatico che appartiene alla famiglia dei Suidi e vive in branco un po' ovunque, dalle Alpi agli Appennini ed in molti territori di pianura. Oggi, poi, lo troviamo sempre più numeroso anche in città, grazie alla sua notevole capacità adattativa, la qual cosa crea notevoli problemi di ordine sociale. Del resto, lo stesso cinghiale è un animale sociale che vive in nuclei famigliari guidati dalla femmina dominante mentre i maschi adulti sono solitari e scontroso e si uniscono ai branchi solamente durante il periodo dell'accoppiamento. Gli esemplari adulti misurano fino a 180 cm di lunghezza, per un'altezza al garrese che può sfiorare il metro e un peso massimo che può ampiamente oltrepassare un quintale.

La struttura del cinghiale richiama timore e riverenza insieme, con la sua costituzione massiccia, il corpo squadrato e

le zampe piuttosto corte e sottili. Nonostante le zampe relativamente piccole, il cinghiale si muove veloce, solitamente al trotto, ed è in grado di galoppare in fretta anche nel fitto del bosco, ad esempio durante una carica o una fuga, seguendo spesso traiettorie rettilinee.

FORZA SOVRUMANA

I cinghiali sono animali grossi e forti e non esitano ad attaccare se disturbati: per questo motivo, è piuttosto raro che un predatore scelga di cacciare questi animali, qualora disponga di altre specie meno impegnative.

Il principale predatore del cinghiale è il lupo che si nutre dei cuccioli lasciati incustoditi oppure, in caso di attacchi in branco,

anche di esemplari adulti. La loro robustezza e la dotazione muscolare incredibilmente massiccia dona a queste creature dei boschi una forza poderosa che, unita alla struttura delle fauci, ne fanno una preda temibile per tutti. Oggi, nei nostri territori, solo l'uomo riesce ad averne ragione, seguito soltanto da un altro predatore, il lupo.

UNA VECCHIA CONOSCENZA DEI CACCIATORI SEMPRE PIU' INVADENTE

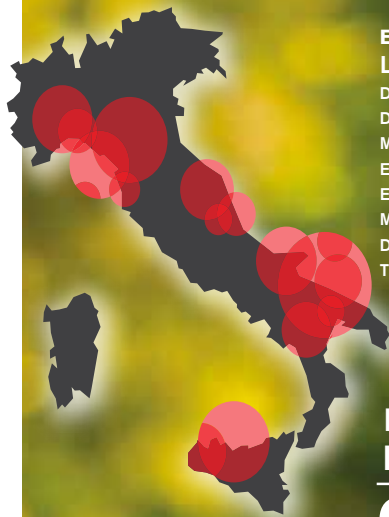
SELVATICO MANGIATUTTO

LA SUA DIETA È VEGETALE INTEGRATA DA INSETTI, UOVA E A VOLTE ANCHE CARNE E PESCE

Si tratta di animali dalla dieta onnivora composta principalmente di materiale vegetale come ghian-de, castagne, frutti, bacche, tuberi, radici e funghi ma non disdegna di integrare, di tanto in tanto, la propria dieta con materiale di origine animale, come insetti e altri invertebrati, uova e talvolta anche carne e pesce. Il loro finissimo olfatto consente di fiutare il cibo anche se è sottoterra ed è per questo motivo che non passa inosservato poiché è in grado di ribaltare anche estese superfici di ter-



reno. Non è un animale molto gradito agli agricoltori perché molto spesso danneggia vaste aree coltivate. Per difendere i propri raccolti, sono necessarie robuste recinzioni metalliche...e non sempre bastano! In realtà il cinghiale dovrebbe vivere nei suoi territori di elezione e, se oggi lo troviamo anche sotto casa, la causa è da addebitarsi ai dissesti ambientali e alle variate condizioni che lo vedono spostarsi in massa verso zone dalle condizioni di vita più facili e che offrono migliori condizioni di vita a buon mercato.



ECESSO
LA DISTRIBUZIONE DELLE POPOLAZIONI DI CINGHIALE MOSTRA UN EVIDENTE ECESSO IN MOLTE AREE DEL NOSTRO TERRITORIO.

DIAMO I NUMERI

2 MILIONI
IN ITALIA

2-8
CUCCIOLATA

1 MILIONE
SOVRANNUMERO

57 MILA
ABBATTUTI



HABITAT IN CONTINUA ESPANSIONE

I PICCOLI SONO SEMPRE NUMEROSI E SENZA PREDATORI

ANCHE AL MARE

SOTTO, UNA FAMIGLIOLA DI CINGHIALI SORPRESI SU UNA SPIAGGIA DEL LITORALE ROMANO. LA LORO PRESENZA ORMAI HA RAGGIUNTO ANCHE IL MARE.



MINACCE VAGANTI

SOTTO, I CINGHIALI STANNO DIVENTANDO UNA VERA MINACCIA NON SOLO NEI TERRITORI DI ORIGINE MA ANCHE IN AMBITI METROPOLITANI.



I cinghiali sono tipici abitanti dei boschi e in particolare dei querceti e dei castagneti ma in generale si dimostrano assai adattabili e tendono a colonizzare praticamente ogni tipo di ambiente a disposizione. Nei territori occupati dai cinghiali deve tuttavia essere sempre presente una fonte d'acqua, dalla quale l'animale non si allontana mai molto. I cinghiali tollerano molto bene il freddo, mentre sono meno adattabili a climi eccessivamente caldi, dove danno segni di sofferenza: l'umidità dell'ambiente li interessa relativamente poco, grazie al pelo altamente isolante. Nelle città italiane e nelle maggiori metropoli europee sono sempre di più e sempre più frequenti le incursioni di branchi di cinghiali. Le cause di questo fenomeno singolare sono diverse, gli effetti, invece, ci dicono che siamo di fronte a un problema e urge trovare una soluzione. Secondo i dati dell'osservatorio ASAPS e Ispra, oltre un milione di cinghiali vagano per il nostro Paese, distruggendo i raccolti e provocando un incidente stradale ogni 41 ore. E non si tratta di un problema tipico italiano ma riguarda diverse aree d'Europa. A causa dell'inurbamento della popolazione umana e della crescita delle foreste, infatti, negli ultimi anni le popolazioni di cin-



ghiale sono aumentate, spingendosi in molte metropoli europee. Ma perché è successo, e quali soluzioni sono state finora proposte? In Italia, i cinghiali si stanno riversando sempre di più nelle aree urbane grazie all'abbondante spazzatura non protetta nelle strade e i cittadini che, incontrandone alcuni da vicino, spesso offrono loro del cibo. Sembra che ormai i cinghiali siano una presenza familiare in 105 città italiane e la causa primaria del fenomeno affonda le sue radici nel secondo dopoguerra. Se all'inizio del XX secolo, la pressione umana dovuta al popolamento di aree estese del territorio e all'agricoltura portò la specie quasi a una forte rarefazione, le cose

cambiarono dopo la seconda Guerra Mondiale. Con il boom economico dell'Italia e una forte urbanizzazione, lo sfruttamento antropico dei boschi diminuì e la fauna selvatica tornò a ripopolare questi habitat. Fu così che i cinghiali, animali opportunisti, hanno potuto approfittare dello spopolamento delle montagne e del declino della popolazione di lu-

pi, i loro principali predatori.

Onnivori, i cinghiali hanno un'alimentazione molto varia che li

porta a cibarsi dei frutti di orti e coltivazioni varie, oltre che di ghiande. Di fatto, i cinghiali stanno diventando una vera minaccia ecologica per diverse specie e, in particolare, per l'avifauna che nidifica al suolo.

ANIMALE OPPORTUNISTA, SI NUTRE DI TUTTO E IN OGNI STAGIONE

QUALI SOLUZIONI?

DALLE TRAPPOLE ALLA STERILIZZAZIONE, MA CON UNA REALE FATTIVITÀ...

I contenimento del numero dei cinghiali può essere risolto, oltre che con la caccia, con varie soluzioni. Vediamone alcune tra quelle più pratiche

Trappole di cattura. Un metodo di contenimento consiste nell'installazione di trappole per la cattura di uno o più esemplari. Questa pratica viene delegata spesso agli agricoltori delle zone interessate e una volta catturati, gli individui vengono abbattuti e la loro carne eventualmente ceduta a terzi.

Strategie alternative. Tra le strategie applicabili in città, ve ne sono alcune davvero interessanti: a Roma, per esempio, sono

state installate reti intorno ai bidoni della spazzatura per dissuadere i cinghiali a cimentarsi in incursioni notturne, mentre in Spagna si è anche optato per recinzioni costituite da piante a loro sgradite.

Sterilizzazione. Alcuni gruppi animalisti, invece, sostengono la sterilizzazione delle femmine attraverso iniezioni di ormoni per evitarne l'abbattimento. Purtroppo si tratta di un approccio limitato da diversi punti di vista: logistica e costi di iniezione manuale di ciascun esemplare femmina sono proibitivi. Inoltre, l'effetto del trattamento svanirebbe dopo qualche tempo, mentre somministrare contraccettivi con il cibo risulterebbe poco selettivo e dannoso per altre specie.



COSA DICONO I CACCIATORI

È NECESSARIO IMPLEMENTARE O RIDURRE LA CACCIA?

Sul tema caccia esistono alcune controversie che riguardano il lato utilitaristico. Data la costante progressione in numero dei cinghiali nonostante l'attività venatoria, alcuni pensano che questa non solo non sia la soluzione al problema ma che addirittura lo intensifichi. Si tratta, però, di opinioni non supportate da dati precisi e anzi, la letteratura in merito sembra affermare proprio il contrario. Dato che certe affermazioni tornano in auge ogni volta che il dibattito pubblico si focalizza sul tema caccia, è doveroso analizzare nel dettaglio certe sparate spacciate per verità scientifiche. Infatti, dopo aver cer-

TROPPI?

LA RIPRODUZIONE VEDE UN GRAN NUMERO DI NATI CHE, SENZA UN CONTROLLO DA PARTE DI PREDATORI, RISCHIANO DI DIVENTARE TROPPO NUMEROSI.

cato per anni di negare il problema dell'esubero di fauna selvatica, di fronte all'evidenza ormai incontestabile di cinghiali che devastano cassonetti e frequentano strade e parchi giochi, gli animalisti finalmente ce l'hanno fatta a riconoscere l'esistenza di un problema numerico. Problema che hanno prontamente riversato sui loro nemici, i cacciatori, grazie ad una duplice teoria: 1) la colpa della proliferazione dei cinghiali si deve alle immissioni venatorie di cinghiali maggiormente prolifici dall'est europeo 2) in realtà la caccia non serve a nulla e anzi arriva addirittura a causare l'aumento dei cinghiali. Due semplificazioni, per non dire bufale, che

sono facilmente smontabili. La vera causa dell'espansione numerica dei cinghiali, per concludere, è da ricercarsi nella creazione di numerose ed estese aree interdette alla caccia, come i parchi nazionali e regionali, le riserve naturali, le oasi di protezione che hanno caratterizzato il nostro Paese, creando vere e proprie nursery incontrollate per decenni. Oltre che a un fenomeno del tutto naturale, ossia l'avanzata delle aree forestali rispetto a quelle coltivate nelle zone collinari e montane che ha facilitato la riproduzione e l'espansione.

UN'ESPANSIONE NUMERICA CHE INTERFERISCE CON GLI ALTRI ANIMALI



Disponibile in
diverse varianti e
un'ampia gamma
di calibri

Sabatti



LA CARABINA ITALIANA PRECISA E ABBORDABILE

La fabbrica d'armi Sabatti di Gardone Val Trompia è una delle aziende con la storia più lunga e prestigiosa. Il più antico documento che testimonia l'attività di Lodovico Sabatti risale al 1764 e quindi nel 2024 l'azienda ha festeggiato i suoi primi 350 anni. Oggi la fabbrica Sabatti, che continua ad appartenere alla famiglia del fondatore, è uno dei grandi nomi della produzione industriale armiera bresciana, con un catalogo che comprende fucili a canna liscia per caccia e tiro a volo e carabine a canna rigata per svariati impieghi, da quello venatorio alle gare di tiro Long Range.

IL BELLO CHE RITORNA

Sabatti aveva già conquistato una solida reputazione tra i cacciatori con il modello Rover, che rimane una delle colonne del suo catalogo, ma un'azienda seria non deve mai addormentarsi sugli allori,

ed ecco quindi che l'evoluzione tecnologica è proseguita in una direzione specifica. Quella che vi presentiamo in queste pagine è la SAPHIRE, "carabina italiana da caccia tuttotfare Sabatti", che suggerisce orgogliosamente che ci troviamo di fronte a un'arma completamente progettata e costruita in Italia e che rappresenta un aggiornamento e un miglioramento del sempre valido sistema di ripetizione a otturatore girevole-scorrevole detto anche *bolt action*. Presentata nel 2017, in pochi anni la Sabatti Saphire

si è guadagnata sul campo una solida reputazione di arma precisa e dall'eccellente rapporto tra qualità e prezzo. Il cuore del sistema è il nuovo otturatore con tre tenoni di chiusura sulla testa flottante costruito in acciaio con tolleranze strettissime, solitamente riservate alle armi per tiro sportivo. Sulla parte superiore della carcassa è ricavata per fresatura una slitta integrale di tipo Picatinny, che consente il montaggio del cannocchiale in modo sicuro e soprattutto costante. Oltre a permettere l'applicazione diretta di anelli per il montaggio dell'ottica, la slitta integrale contribuisce a rendere più rigida la carcassa, con benefici in termini di precisione. La canna della Sabatti Saphire è rotomartellata a freddo partendo da una barra d'acciaio AISI

LEGNO PREGIATO

LA CARABINA
A RIPETIZIONE
SABATTI SAPHIRE
CON CALCIO
IN NOCE. QUI
LA VEDIAMO
EQUIPAGGIATA CON
UN CANNOCCHIALE
SIGHTMARK
3-18x50.



**SOLUZIONI INEDITE PER LE PARTI
MECCANICHE DEL GRUPPO ELEVATORE**

Sapphire

SAPHIRE:
Sabatti
All Purpose Hunting
Italian Rifle

Progettata e costruita in Italia, è una carabina versatile e molto precisa, grazie alla canna con rigatura multiradiale sviluppata dallo stesso produttore

4140 (42CrMo4), misura 610 o 650 millimetri di lunghezza (dipende dal calibro) con diametro alla volata di 15 mm. Sulla volata stessa troviamo una filettatura per l'installazione di rompifiamma, freni di bocca o silenziatori (dove le leggi locali ne permettono l'uso). A seconda del modello la canna supporta anche la tacca di mira di tipo "battue" (quindi posizionata circa a un terzo della sua lunghezza) regolabile in senso laterale. La tacca è abbinata a un mirino su rampa, facilmente sostituibile in caso di danneggiamento. La carabina Sabatti Sapphire può essere facilmente convertita dal calibro di fabbrica a uno appartenente allo stesso gruppo. È anche possibile passare a calibri di gruppo diverso ma in questo caso è necessario sostituire anche il caricatore, la sua sede e la testa dell'otturatore.

DIVERSE ANIME

La versione base monta un calcio in legno di noce di tipo classico, con aree di presa zigrinate e calciolo in gomma rossa, in più sono presenti nel catalogo due diverse tipologie di calciatura polimerica, con impugnatura standard o di tipo Thumbhole e una in fibra di carbonio. Naturalmente più la calciatura si evolve più aumenta il prezzo, che nella versione base è di 1.320 euro per la versione con calcio in polimero e 1.610 per quella con calcio in legno. In definitiva, la Sapphire si propone come una carabina moderna e versatile, disponibile in una varietà di calibri più che soddisfacente e con un eccellente rapporto qualità prezzo. Sicuramente è una scelta top per chi cerca una carabina "entry level" ma non troppo, da usare a caccia ma anche in poligono, magari nella versione con scatto a tre leve. Per ultimo, ma non per importanza, c'è il vantaggio di poter contare su un'assistenza post-vendita basata in Italia, che non è cosa da poco.

CI PIACE DI PIÙ

PRECISIONE	★★★★
CALIBRI	★★
PULIZIA CANNA	★★
QUALITÀ/PREZZO	★★★★

CI PIACE DI MENO

COMPATTEZZA	★★
-------------	----



PARTICOLARI DI PREGIO

SOPRA, LA SABATTI SAPHIRE NELLA VERSIONE "SYNT" CON CALCIO IN POLIMERO RINFORZATO CON FIBRA DI VETRO. SOTTO, UN DETTAGLIO SULLA CARCASSA IN ERGAL CON SLITTA PER OTTICA INTEGRALE. IN BASSO, IL CARICATORE AMOVIBILE IN LAMIERA.



LA SCHEDA TECNICA

- **Produttore:** Armi Sabatti spa, Via Alessandro Volta, Gardone Val Trompia, BS, Italia
- **Modello:** Sapphire
- **Tipo:** carabina da caccia
- **Funzionamento:** ripetizione manuale a otturatore girevole-scorsivole
- **Calibri:** .243 Winchester, .270 Winchester, 6,5x55 SE, 6,5 Creedmoor, 7x57, 7x64, 7 mm Remington Magnum, .30-06 Springfield, .308 Winchester, .300 Winchester Magnum, 8x57 JS.
- **Canne:** 61, 65 cm.
- **Carcassa:** in lega leggera ad alte prestazioni (Ergal 55). Finitura: anodizzazione nera
- **Calcio e asta:** in legno di noce standard o in polimero
- **Peso:** da 3,3 a 3,4 kg
- **Caricatore:** in lamiera d'acciaio, capacità 3 cartucce
- **Info:** Sabatti - Tel. 030 8912207 - info@sabatti.it - www.sabatti.it

Prezzo: a partire da € 1.320 (versione Syn)

L'OTTURATORE CON TRE ALETTE

DI CHIUSURA SULLA TESTA FLOTTANTE ASSICURA UNA RIPETIZIONE DEL COLPO SCORREVOLE E SICURA.



Garmin Alpha 300

Dall'azienda leader nella tecnologia GPS arriva il dispositivo di tracciamento Alpha 300 da abbinare ai collari Alpha TT 25K e T 20K

La serie Alpha 300 è concepita e realizzata per monitorare la posizione del cane e correggerne le attività in modo semplice. La batteria ricaricabile agli ioni di litio offre fino a 55 ore di autonomia facilitando, in caso di necessità, il recupero dell'ausiliare. Il nuovo display offre una visibilità nitida in tutte le condizioni di luminosità e può essere utilizzato anche con i guanti. I comandi possono essere personalizzati secondo le proprie esigenze, dal menu principale oppure modificando la barra dei "preferiti", per rendere Alpha più adatto alle proprie necessità. Nella memoria interna di Alpha 300 è precaricata la cartografia europea TopoActive, una mappatura precisa e dettagliata presente in tutti i dispositivi di orientamento cartografici Garmin. Su Alpha 300 è inoltre possibile scaricare immagini satellitari di qualsiasi zona, così come la dettagliata cartografia topografica TrekMap Italia. Grazie alla nuova fun-

COMODO
IL DISPOSITIVO
PALMARE GARMIN
ALPHA 300 K
CON IL NUOVO
DISPLAY DA
3,5 POLLICI
COMPLETAMENTE
RINNOVATO.

LA SCHEDA TECNICA

- **Produttore:** Garmin USA
- **Modello:** Alpha 300
- **Versioni:** Alpha TT 25K e T 20K
- **Batteria:** ricaricabile ioni di litio
- **Autonomia:** fino a 68 ore
- **Display:** touchscreen da 3,5 pollici
- **Cartografia:** TopoActive

Prezzo: 849,99 euro.
Variante Alpha 300i con tecnologia inReach: 899,99 euro.
Alpha T 20K (solo tracciamento) e collare TT 25K (tracciamento e addestramento): 349,99 e 399,99 euro.

zione "Channel View" l'Alpha 300 può ridurre le interferenze del collare quando si caccia in squadra o in aree con forte presenza di altri cacciatori: attraverso la nuova funzione è quindi possibile passare manualmente su un canale libero per ottimizzare il segnale. La variante Alpha 300i integra un comunicatore satellitare inReach che permette di rimanere sempre in contatto con i propri cari, anche laddove la copertura telefonica viene meno. Appoggiandosi alla rete satellitare globale Iridium, Alpha 300i permette di inviare e ricevere messaggi,

condividere i propri spostamenti e, se necessario, inviare un SOS al centro di coordinamento emergenze attivo 24 ore su 24, 7 giorni su 7.

FUNZIONI UNICHE

I nuovi Alpha TT 25K e T 20K portano a un livello superiore i già collaudati ed efficacissimi collari presenti nella gamma Garmin. Dimensioni ridotte, peso fino al 35% inferiore rispetto alla versione precedente, design robusto e taglia unica per adattarsi anche ai cani di piccola taglia. Offrono portata di tracciamento del cane fino a 10 chilometri se utilizzati con un palmare GPS Garmin compatibile. La novità più importante è però rappresentata dalla possibilità di sostituire in autonomia i componenti del collare.

CI PIACE DI PIÙ

PORTABILITÀ	★★★★
AMPIEZZA DISPLAY	★★★
COMPATIBILITÀ	★★★
LEGGEREZZA	★★★★
DURATA BATTERIA	★★★★
SOST COMPONENTI	★★★★

CI PIACE DI MENO

PREZZO	★★
--------	----



PERIODICO QUADRIMESTRALE DI CONSERVAZIONE AMBIENTALE, ORNITOLOGIA, CACCE TRADIZIONALI E CINOFILIA

Migrazione CACCIA

N. 1-2 Aprile 2024



CACCIA: UNA PASSIONE AL SERVIZIO DELLA SOCIETÀ

SOMMARIO

15 LETTERA DEL PRESIDENTE

16 ARRIVEDERCI PROF.

17 OSSERVATORIO

19 AGENZIA STAMPA

21 TESSERAMENTO

24 DALLE REGIONI

28 ORNITOLOGIA
a cura di Walter Sassi

31 IL PUNTO

32 IL COLOMBACCIO

33 CACCIA IN CUCINA

34 IL PASSO

35 CACCIA E CULTURA

36 CALENDARIO



n. 1 - 2 Aprile 2024

Migrazione & Caccia

NUMERO TRECENTOQUARANTOTTO

Periodico quadrimestrale
di conservazione ambientale,
ornitologia, cacce tradizionali e cinofilia

Editore

Sereno SRL

Via Crema, 15 - 20135 Milano (MI)
Italy

Comitato di redazione

Marco Castellani, Massimo Marracci,
Ferdinando Ranzanici, Roberta Cornalba

Redazione Migrazione & Caccia ANUU

SERENO SRL

Via Crema, 15
20135 Milano (MI) - Italy

Stampa

TIBER s.p.a.

Via della Volta, 179
25124 Brescia (BS) - Italy

Iscritto al Tribunale di Varese

N. 4-2020 del 24.06.2020

Prezzo della pubblicazione

Un numero euro 1,00 - abbonamento annuo euro 5,00

Per comunicazioni di cambio indirizzo, unitamente
alla vecchia fascetta, inviare euro 2,60 in
francobolli a Migrazione & Caccia ANUU -
Via Baschenis 11/C - 24122 Bergamo (BG)

Tutti i diritti riservati - Vietata la riproduzione, anche
se parziale, se non autorizzata - Printed in Italy.

ISSN 2724-1254

IN COPERTINA:

Foto Archivio ANUUMigratoristi

RÉSUMÉ



Dans ce numéro du magasin de l'Association ANUU on aborde des sujets concernant la gestion environnementale et de la faune sauvage, la connaissance des espèces d'animaux chassables ou non chassables, l'aménagement du territoire, les thèmes liés à la politique agricole européenne, les activités de l'Association aux différents niveaux et avec différents partenaires. En particulier, nous signalons la section Observatoire (de page 17); la section Agence de Presse, avec les nouvelles de la presse nationale et internationale (de page 19); les informations sur l'adhésion à l'ANUU pour le 2024 (de page 21); la Chronique des régions (de page 24) où l'ANUU est active et réalise différents projets dans la société et avec les autorités locales; la section concernant l'Ornithologie (de page 28); Le Point de la situation (page 31); la Chasse en Cuisine (page 33); le Passage (page 34); Chasse et Culture (page 35) et autres sujets intéressants et importants.

ABSTRACT



In this publication of ANUU's magazine we discuss subjects concerning environment and wildlife management, huntable and not huntable species of wild animals, territories management, problems and opportunities of European Agricultural Policy, the activities of the Association with others partners at different levels. We recommend, in particular, the section Observatory (from page 17); the section Press Agency, with the news from national and international press (from page 19); information about ANUU's membership for 2024 (from page 21); the Chronicle from regions (from page 24), about ANUU's activities and projects in the society and in cooperation with local authorities; the section about Ornithology (from page 28); The Point of the situation (page 31); Hunting in Kitchen (page 33); the Migration (page 34); Hunting and Culture (from page 35) and other interesting and important arguments.

CUSTODI DELL'EQUILIBRIO NATURALE



Sabato 5 aprile 2024 a Brescia è stato ufficialmente presentato il “docufilm” realizzato dall’ANUUMigratoristi di Brescia intitolato “ATALÁNTÈ - CUSTODI DELL’EQUILIBRIO NATURALE” e voluto per svelare non solo l’amore per la montagna e per un territorio ma per tutto quello che è la storia, le tradizioni, un legame con la natura che ha radici nascoste nei secoli, attraverso la caccia. L’ANUU di Brescia – che ringrazio ancora moltissimo per questa magnifica iniziativa – ha così dato un grande contributo agli sforzi di comunicazione necessari per informare la società che non ci conosce sull’importanza dell’attività venatoria, dei cacciatori e sul lavoro rilevante che svolgono sul territorio. Mi sarebbe piaciuto moltissimo che ci fossero stati anche gli indimenticabili amici Avv. Giovanni Bana e Domenico Grandini, purtroppo scomparsi quattro anni fa a causa del Covid-19; due amici e dirigenti della nostra Associazione che hanno sempre con lungimiranza e impegno sostenuto e promosso il ruolo di custodi dell’equilibrio naturale svolto dai cacciatori al servizio della collettività, in stretto rapporto con il mondo agricolo e le sue imprese. La denominazione statutaria della nostra Associazione è “ANUU Migratoristi – Associazione dei Migratoristi Italiani per la conservazione dell’ambiente naturale”, pone al centro della nostra azione non solo le questioni faunistico venatorie, ma anche l’impegno di tutti i soci cacciatori per la conservazione ed il miglioramento dell’ambiente come bene primario ed insostituibile in mancanza del quale non potrebbe nemmeno esistere l’attività venatoria. In Europa una sentenza della Corte di Giustizia dei Diritti dell’Uomo di Strasburgo ha da tempo riconosciuto e sancito che “la caccia fa parte della gestione e della conservazione della natura ed ha una rilevanza pubblica necessaria e giustificata” (CJDH n. 9307/07, 20/01/2011). Ben lungi dal rappresentare un problema, quindi, la caccia costituisce una risorsa preziosa e insostituibile: è strumento di gestione e conservazione delle specie selvatiche e dell’ambiente; è presidio costante del territorio; è sano esercizio fisico; è scuola di virtù civili; è socialità e solidarietà; è cultura (letteratura, musica, pittura, scultura, ecc.); è tradizione (feste, mercati, manifestazioni, ecc.); è economia e occupazione (filiera produttiva abbigliamento, accessori, armi, munizioni, ecc.). I cacciatori sono cittadini onesti, dalla fedina

penale pulita che con passione lavorano insieme al mondo agricolo per gestire concretamente ambiente e fauna presidiando il territorio tutto l’anno limitandosi a coglierne razionalmente i frutti. I cacciatori italiani versano annualmente allo Stato circa 115 milioni di euro di tasse di concessione governativa e circa 40 milioni di euro alle Regioni come tasse di concessione regionali, a cui vanno sommati almeno 60 milioni di euro versati agli ATC (Ambiti Territoriali di Caccia) e CAC (Comprensori Alpini di Caccia) destinati ai ripopolamenti e al miglioramento agro-ambientale per favorire la presenza, la sosta, l’alimentazione e la riproduzione della fauna selvatica intesa come capitale di cui poi noi preleviamo razionalmente solo gli interessi. La caccia è elemento fondamentale per la creazione di una filiera alimentare tracciata delle carni di selvaggina, valorizzando una risorsa naturale rinnovabile del nostro territorio, attraverso la quale creare economia e nuovi posti di lavoro. Il valore economico-occupazionale del comparto sportivo-venatorio e dei settori ad esso collegati con i suoi quasi 100.000 addetti, ammonta a circa 8 miliardi di euro, un valore che rappresenta lo 0,51 del PIL nazionale (dati Università di Urbino) e le sue eccellenze artigianali e industriali che fanno del Made in Italy un riferimento mondiale, sono fattori di primaria importanza da tutelare e di cui tenere massimo conto nelle politiche di sviluppo del Paese. Ma tutte queste cose che noi conosciamo bene devono raggiungere il più possibile gli altri che non ci conoscono, devono diventare visibili sui grandi media nazionali. Per questi motivi continueremo a lavorare per dare massima visibilità alla vera faccia della caccia e così garantirci un futuro che rispetti e riconosca la nostra cultura, le nostre radici e tradizioni, i nostri valori, perché sappiamo che non sono superati, inutili o addirittura dannosi come qualcuno sostiene, ma rappresentano invece un bene non solo per l’ambiente ma per tutta la società che non deve più vederli come un problema, o nel migliore dei casi tollerarli, ma deve rendersi conto del nostro valore, della nostra utilità, del nostro essere risorsa civile, ambientale ed economica, perché essere cacciatori vuol dire anche lavorare concretamente per un ambiente migliore, per essere tra la gente, per la gente, per essere tutti cittadini migliori.

Marco Castellani



LA SCOMPARSA DI PIER LUIGI CHIERICI, DIRETTORE DI “MIGRAZIONE & CACCIA”

E così, con la discrezione che sempre lo ha contraddistinto, all'età di 84 anni anche il prof. Pier Luigi Chierici, il “nostro Direttore”, è andato avanti. Attivo nell'ANUU dal 1966, precisamente dal 27 febbraio di quell'anno, allorché partecipò alla prima, per lui, Assemblea nazionale a Bergamo, il prof. Chierici si avvicinò in punta di piedi all'avv. Gianni Bana (allora segretario nazionale dell'associazione) che, a breve, cogliendone le potenzialità e capacità nel campo della comunicazione, lo invitò a occuparsi del periodico associativo, testata che all'epoca era titolata Uccellagione e Piccola Caccia. Così Pier Luigi, dal 1968 e per cinquant'anni, fu ininterrottamente al timone di quello che successivamente divenne ed è tuttora Migrazione & Caccia. Alla fine degli anni '60 del '900, sull'asse Bana – Chierici, improntato a vera amicizia, vennero anche gettate le basi per fondare a Bologna il Gruppo provinciale Uccellinai. Bologna, in quegli anni, rivestiva un posto importante nella gestione della caccia perché la Provincia si era assunta un ruolo di coordinamento fra le varie Amministrazioni pubbliche italiane e qui si organizzavano incontri e convegni sull'attività venatoria. Da allora, il rapporto di interdipendenza fra Pier Luigi e l'ANUU non si è più interrotto. Tutti noi lo ricordiamo alle Assemblee nazionali con il suo banchetto a latere del tavolo della Presidenza, intento a registrare gli interventi e le relazioni sia con la sua ineffabile penna, che con un piccolo registratore portatile, che poi avremmo ritrovati mirabilmente sintetizzati e argomentati sulla nostra rivista. Era una presenza costante, signorile, professionalmente inappuntabile, venuta meno solo negli ultimi anni per via dell'età e degli acciacchi che il passare del tempo inevitabilmente porta con sé. Dai primi anni '90, oltre a Migrazione & Caccia, l'ANUU diede vita e corpo ad altre due



PIER LUIGI CHIERICI, “IL NOSTRO DIRETTORE”

pubblicazioni periodiche, la Lettera del Migratorista, rivolta a tutti i dirigenti e la Lettera del Legale, rivolta a tutti gli operatori del diritto e agli uffici delle pubbliche amministrazioni, entrambe supervisionate da Pier Luigi. Così come si occupò della redazione della storia associativa, contenuta nei volumi celebrativi pubblicati per i 40 anni e poi per i 50 anni dell'ANUU. Personalmente, potei godere del privilegio di collaborare a mia volta con lui nella redazione di tutto quanto l'ANUU pubblicava, una produzione formativa e informativa che riteniamo abbia avuto, per qualità e varietà, pochissimi eguali nel panorama venatorio nazionale ed europeo. Quello di Chierici è stato dunque un lungo percorso professionale all'insegna di amicizie vere e profonde. Come lui stesso ebbe a scrivere nel 2020, subito dopo la scomparsa dell'avv. Gianni: “Tutte le domeniche Giovanni Bana mi telefonava dal roccolo. Mi informava sul movimento degli uccelli, poi parlava degli incontri che aveva avuto ed io rispondevo assicurandolo sulla pre-

parazione del prossimo numero di “Migrazione & Caccia”. Anche domenica 15 marzo di quest'anno Gianni mi telefonò, parlammo a lungo dandoci appuntamento per la settimana successiva. Pochi giorni dopo, però, mi chiamò piangendo Roberta Cornalba e mi disse che l'avvocato ci aveva lasciati. Per me è stato un dolore straziante perché perdevi non solo lo storico Presidente, ma un sincero Amico”. Carissimo Pier Luigi, stimatissimo Direttore, oggi tocca a noi ricordarti in compagnia di Gianni Bana, Domenico Calearo, Dino Cardi, Domenico Grandini, Fernando Carrozzi, Aldo Paffetti, Vincenzo Grando, Guido Gelsomini e di tutti coloro che fecero tanto grande d'idee, proposte e attività un'associazione venatoria piccola solo nei numeri. A dicembre abbiamo letto la tua ultima Letterina di Natale (che vale tutto l'anno, come sempre precisavi), chicca finale di un percorso umano e professionale di assoluto rilievo. Un abbraccio pieno di affetto e arrivederci Prof.

Massimo Marracci



INCIDENTI COSTANTEMENTE IN CALO

RISULTATI INCORAGGIANTI PER RAGGIUNGERE L'OBIETTIVO ZERO

Le associazioni venatorie riconoscono Federcaccia, Enalcaccia, Arcicaccia, ANLC, ANUUMigratoristi, Italcaccia, e il CNCN – Comitato Nazionale Caccia e Natura, riunite insieme nella Cabina di Regia del mondo venatorio, commentano positivamente i dati divulgati dall'Università degli Studi di Urbino: l'ultima relazione sulla rilevazione delle vittime dell'attività venatoria conferma, infatti, il trend decrescente degli incidenti in ambito caccia negli ultimi anni.

Dall'analisi emerge che, nel periodo che va dal 1° settembre 2023 al 31 gennaio 2024, gli incidenti sono stati complessivamente 55, un numero inferiore del 4,34% rispetto alla stagione precedente, in cui gli incidenti registrati erano stati 62. Un altro dato significativo riguarda il numero delle vittime, 5 nella stagione appena conclusa, e pertanto più che dimezzato rispetto alle 13 registrate nella scorsa. Anche su base annua si conferma il decremento: il 2023 si conclude, infatti, con 8 vittime, rispetto alle 11 del 2022; osservando il trend sul lungo periodo, il calo appare ancora più significativo perché costante ogni anno.

In merito alla metodologia, la ricerca condotta dall'Università di Urbino prende in considerazione esclusivamente gli inci-



denti di caccia occorsi in relazione a pratiche venatorie lecite e corrette, escludendo di conseguenza tutte quelle scorrette, come bracconaggio e atti di violenza intenzionale, che la Cabina di Regia denuncia in quanto attività illegali, e altre cause non facilmente prevedibili come malori, cadute e incidenti avvenuti in natura. Il trend positivo che negli ultimi anni si è registrato è il frutto di una puntuale opera di sensibilizzazione intorno al tema della

sicurezza, centrale nel discorso in merito alla caccia responsabile, portato avanti dalla Cabina di Regia e dal mondo venatorio tutto con impegno e dedizione. I risultati registrati quest'anno, incoraggianti per il settimo anno consecutivo, non sono tuttavia un punto d'arrivo, ma rimangono parte di un percorso ancora in fieri, il cui obiettivo è quello di arrivare, nei prossimi anni, a zero incidenti occorsi in ambito venatorio.

FIERA EOS 2024

Anche quest'anno si è svolta a Verona la Fiera EOS che ha avuto grande successo per la quantità di visitatori, soci, cacciatori, giovani, rappresentanti delle più svariate Istituzioni politiche e venatorie. Tra questi l'On. Francesco Bruzzone con il tecnico Dario Buscema, l'On. Flavio Tosi con il Consigliere regionale Alberto Bozza, il Presidente del Consiglio del Veneto Roberto Ciambetti, il Presidente della III Commissione Marco Andreoli e molti altri funzionari regionali, i quali hanno avuto modo di apprezzare l'operato associativo e l'ospitalità riservata ai visitatori e amici. L'ANUU era presente con uno stand curato dettagliatamente sia nell'immagine che nell'accoglienza dal Vice Presidente Nazionale e Presidente regionale Giovanni Persona coadiuvato



dalla collaborazione e professionalità dei nostri soci, in particolar modo della Sezione provinciale di Verona, capeggiati dal Presidente Fulvio Bari e dalla Sezione provinciale di Vicenza capeggiati dal presidente Giuseppe

Gaspari ed altri che, con la loro fattiva operatività, hanno reso possibile questo successo, dando lustro alla nostra Associazione e al mondo venatorio al quale orgogliosamente apparteniamo e che rappresentiamo.



TOSCANA: COORDINAMENTO PER LA GESTIONE DEL COLOMBACCIO

La caccia al Colombaccio è sicuramente una delle tradizioni più radicate in Toscana e nelle regioni centrali d'Italia. Nell'ottica di un prelievo sostenibile si è svolto il 12 gennaio un qualificato incontro tra numerosi appassionati, dirigenti e tecnici, per dare vita a un coordinamento inter-associativo tra ANUU e Federcaccia, finalizzato allo studio e alla ricerca scientifica, rivolta a una corretta gestione della specie co-



lombaccio. Il nuovo coordinamento nasce all'interno di un recente protocollo d'intesa sottoscritto in sede nazionale dalle due associazioni e già attivo anche nella realtà toscana, con altre iniziative di comune interesse. L'obiettivo dichiarato è quello di svolgere un ruolo attivo, come già avviene per altre specie cacciabili, incentrato sulle attività di ricerca applicate alla gestione faunistica dell'avifauna migratoria anche per la difesa dei calendari

venatori. L'apertura dell'incontro ha visto gli interventi di Innocenti per l'ANUU e di Salvadori per Federcaccia, che hanno entrambi sottolineato la rilevanza della ricerca scientifica per dimostrare come il prelievo venatorio sia importante per la tutela e la corretta gestione di questo selvatico. Il nuovo Coordinamento nasce come una realtà destinata ad allargare la propria operatività anche in altri territori regionali sotto la guida e il supporto tecnico scientifico dei tecnici delle Associazioni venatorie. Michele Sorrenti, coordinatore tecnico scientifico dell'ufficio avifauna migratoria Federcaccia, ha chiarito e delineato le priorità sul lavoro da svolgere nei prossimi mesi, contando in primis sulla collaborazione ed il coinvolgimento di appassionati rilevatori, per le attività di monitoraggio e raccolta dati da estendere possibilmente anche alla specie tortora selvatica. Tra i vari interventi da sottolineare quello del presidente ANUU Toscana, Franco Bindi e il delegato nazionale Giorgio Paffetti, che hanno evidenziato come il prelievo venatorio sia poco incidente sulla popolazione degli uccelli selvatici e invece come sia fondamentale la gestione venatoria per la salvaguardia degli habitat e della biodiversità. Le associazioni venatorie hanno, oggi come ieri, il dovere di rappresentare, in un quadro di difesa dell'interesse generale, la passione venatoria collegata alla conoscenza e alla ricerca scientifica applicata alla gestione faunistica. Occuparsi oggi di una specie che gode di buona salute come il colombaccio, significa porsi l'obiettivo di esercitare un prelievo venatorio sostenibile anche per la conservazione e il mantenimento nel tempo di una delle più af-

SCADENZA LICENZA DI CACCIA

Ricordiamo a tutti i possessori di porti d'arma per uso caccia o per uso tiro a volo sportivo che nel 2024 sono in scadenza quelli rilasciati nel 2018 e 2019. Per qualsiasi informazione o chiarimento contattare i gruppi comunali o la sezione provinciale di appartenenza.

fascinanti forme di caccia. Il nuovo coordinamento nasce dunque in modo "aperto" a ogni contributo, determinato a dare un apporto serio e non fazioso, per aumentare la conoscenza sulla specie. Uno scopo da raggiungere attraverso attività di monitoraggio sia delle popolazioni nidificanti, che del contingente migratorio anche con l'ausilio di tecniche innovative quali la telemetria satellitare. Progetti, studi e ricerche che saranno svolti anche grazie alla raccolta di fondi destinati e ottenuti da eventi, manifestazioni culturali, convegnistiche e fieristiche rivolte alla promozione della caccia conservativa del colombaccio. A maggior ragione, con riferimenti incontrovertibili, il mondo della caccia deve impegnarsi per far comprendere all'opinione pubblica quali siano le cause di eventuali problematiche e come l'intervento dei cacciatori sul territorio sia una delle poche attività che salvaguardano la biodiversità recando beneficio a tutte le specie, siano esse cacciabili oppure no.

PRIMO PARERE UFFICIALE SULLA CACCIA DEL CTFVN

Il Comitato Tecnico Faunistico Venatorio Nazionale, ricostituito presso il Masaf dal ministro Francesco Lollobrigida a maggio 2023, nella seduta tenutasi il 14 marzo scorso, ha espresso il suo primo parere sulle proposte di calendario venatorio regionale, analizzando nello specifico il calendario venatorio della Regione Liguria. In base alla Legge n. 157/92, il Comitato è composto, oltre che dal Masaf, dai rappresentanti delle associazioni venatorie e ambientaliste, dell'Ispira, delle Regioni, del MASE, delle Province, delle organizzazioni agricole, dell'Unione Zoologica Italiana, della Delegazione italiana del Consiglio Internazionale della Caccia e della conservazione della selvaggina.

MAI LASCIARE INCUSTODITO IL FUCILE

In caso di furto, per avere lasciato incustodito il fucile nell'auto "parcheggiata e lasciata a bordo strada" anche solo per essersi allontanati "per impellenti bisogni fisiologici", può portare a non ottenere il rinnovo della licenza di porto di fucile uso caccia. Lo ha stabilito la sentenza n. 5680/2023 del TAR della Regione Campania che ha respinto il ricorso di un cacciatore, che aveva presentato appello contro la decisione della Questura, motivando il fatto che tale comportamento è sintomo di scarsa diligenza nella custodia dell'arma e, quindi, è "del tutto ragionevolmente giustificata la prognosi d'inaffidabilità". La Questura aveva, inoltre, respinto l'istanza di rinnovo con un provvedimento "congruamente motivato" in quanto nemmeno la dinamica degli eventi può far sorgere dubbi sulla responsabilità del cacciatore.



CONTARE GLI ELEFANTI PER PROTEGGERLI

Una delle ultime ricerche in Africa ha fornito un quadro aggiornato sulla distribuzione degli elefanti evidenziando che la specie percorre distanze lunghissime alla ricerca di acqua e foraggio, ma anche a causa della difficile convivenza con l'uomo. Lo studio ha stimato la presenza di 227.900 elefanti, distribuiti per il 58% in Botswana, il 29% in Zimbabwe e il resto in Namibia, Angola e Zambia.

FACCIAMO RIFIORIRE IL PAESE

Per salvare la biodiversità in dieci Regioni italiane, si stanno raccogliendo in tutta Italia, dalle Alpi a Linosa, migliaia di semi autoctoni che andranno ad incrementare le popolazioni di 29 specie autoctone a rischio di estinzione. L'attività fa parte del Progetto LIFE Seedforce che opera anche in altri Paesi europei.

UN ROBOT A FORMA DI MEDUSA

Per ripulire gli Oceani è stato ideato un robot simile ad una medusa. È quello che un gruppo di ricerca del Max Planck Institute for Intelligent Systems di Stoccarda ha cercato di fare realizzando il Jelly fish-bot. Si stima che il 70% dei rifiuti marini affondi nel mare e la plastica ne costituisce il 60%, impiegando centinaia di anni per degradarsi. Questo robot avrà il compito di "catturare" e di trasportare questi rifiuti in superficie facilitando il loro recupero.

NUOVO ALLARME DA RECORD PER IL CLIMA

Se il 2023 è stato l'anno più caldo degli ultimi 150 anni, il 2024 inizia con una temperatura media globale di gennaio che ha superato di 1,7 °C la media pre-industriale. Lo indicano le rilevazioni del Servizio per i Cambiamenti Climatici Copernicus che segnala che è stato un gennaio da record anche per le temperature oceaniche superficiali.

LE CAPRE CAPISCONO IL NOSTRO UMORE

Dopo millenni di convivenza con l'uomo, le capre hanno imparato a capire il nostro umore dal tono di voce, distinguendo se siamo arrabbiati o felici. Lo dimostra uno

Guida ai rapaci notturni d'Europa

di Marco Mastorilli

L'autore di questo libro è specializzato nella ricerca e studio dell'ecologia dei rapaci notturni, scrittore naturalista e guida ambientale escursionistica. Autore di 22 libri ha scritto per numerose testate di settore e non (quotidiani e periodici). Nel 2015 in Minnesota è stato insignito dal Global Owl Project del premio speciale come miglior esperto di gufi a livello mondiale per quell'anno ed è entrato a far parte della prestigiosa World Owl Hall of Fame. Direttore artistico del Festival dei Gufi e del Festival dei Gatti. Ha vinto diversi premi letterari, tra questi il 1° Premio di Letteratura Naturalistica Parco Majella ed è stato ospite in molte trasmissioni radiofoniche e televisive (Geo, Uno Mattina, Sereno Variabile). Questo suo nuovo lavoro bibliografico viene dedicato ai rapaci notturni, uccelli che hanno sempre destato particolare interesse. Infatti, erano venerati nell'antica Grecia, temuti e perseguitati nel Medioevo, non amati da coloro che non li conoscevano sino agli anni Settanta del '900, tanto che alcuni li consideravano, a torto, dei nocivi e portatori di sventure. Il loro comportamento crepuscolare e notturno e il loro volo silenzioso che gli dà modo di sorprendere e ghermire le prede, nonché il canto lugubre e malinconico, hanno sempre creato un alone di affascinante mistero attorno alla loro vita naturale. Stampato su carta FSC, questo manuale possiede al suo interno oltre 200 fotografie a colori. Fornisce una panoramica di tutti i rapaci notturni presenti in Italia e in Europa. Un'ampia introduzione presenta alcune tra le

caratteristiche principali degli Strigiformi, dal piumaggio mimetico alle borre, dalla straordinaria vista al fine udito. È una guida ideale che descrive in modo esaustivo ben 15 specie attraverso la conoscenza della loro morfologia, dell'habitat frequentato e del comportamento adottato durante le varie fasi della vita. Il tutto è accompagnato da minuziose carte di distribuzione per conoscere con precisione i loro areali. Completano il manuale capitoli che trattano in modo molto esauriente il comportamento territoriale, le tecniche di caccia, il mobbing, la competizione interspecifica, la conoscenza dei predatori degli Strigiformi e lo studio sulla conservazione attraverso ricerche specifiche come l'Owl watching e il metodo del playback. Un Glossario delle terminologie, una serie di indicazioni dove trovare info su questo genere di rapaci attraverso il web e la libreria del gufologo concludono questo pratico e importante volume dedicato ai beniamini alati dalle abitudini notturne. Guida ai rapaci notturni d'Europa di Marco Mastorilli, Ricca Editore, pagg. 232, foto a colori, formato 14x19,5 cm. Per averlo basta consultare il sito web www.riccaeditore.it scrivendo una mail a: info@riccaeditore.it oppure telefonando al numero 06 79340534. (W. Sassi)



ricerca pubblicata su *Animal Behaviour* che ha studiato le relazioni tra uomo e animale domestico.

QUANTO VIVE IL CANE?

La durata media della vita di un cane è di 12 anni e mezzo, ma alcune razze vivono anche oltre 15 anni. Uno studio pubblicato su *Scientific Reports* dimostra come i cani con il muso lungo e di taglia medio-piccola siano i più longevi in assoluto mentre, soprattutto, i cani con il muso corto lo siano di meno in quanto, per la loro conformazione cranica, sono più facilmente soggetti a problemi di natura respiratoria.

LA TARTARUGA JONATHAN HA 191 ANNI

L'animale terrestre più longevo conosciuto al mondo è una tartaruga che vive sull'Isola di Sant'Elena nelle Seychelles. Si chiama Jonathan e ha compiuto 191 anni. Pesa 400 kg e vive la sua tranquilla routine quotidiana cibandosi di frutta e verdura fresca oltre ad erba e fieno.

IL CANTO DELLE BALENOTTERE

Il canto delle balenottere e delle megattere, appartenenti alla famiglia Balaeonopteridae, è uno dei suoni più misterio-



si del mondo animale. In alcuni racconti di marinai del passato si fa riferimento a vocalizzazioni inquietanti provenienti dalle profondità marine, così potenti da far addirittura “sussultare” lo scafo delle loro navi. Oggigiorno con gli idrofoni possiamo ascoltare i suoni che si riverberano nel mare, studiare le comunicazioni tra organismi marini e capire come il rumore delle attività umane ha modificato i loro comportamenti. Un recente articolo pubblicato su *Nature*, firmato da Joy S. Reidenbergs, professore all'Icahn School of Medicine – Mount Sinai di New York, svela finalmente il meccanismo peculiare con il quale producono suoni polifonici.

I FURETTI AMANO I GIOCATTOLE CHE SUONANO

I furetti adulti adorano i giochi che squittiscono, probabilmente perché sentono meglio i suoni ad alta frequenza, compresa tra 8 e 12 kHz. Ciò permette loro di sintonizzarsi bene anche con i richiami dei piccoli, i cui canali uditivi si aprono solo 32 giorni dopo la nascita e, per questo, nelle prime quattro settimane di vita essi producono suoni eccezionalmente forti e penetranti.

L'AMANTE, SEDOTTA E ABBANDONATA, DELLA BALIA NERA

La Balia nera (*Ficedula hypoleuca*) è un uccello passeriforme migratore, che sver-

LA CACCIA NELLA STORIA E NELL'ARTE

Ary de Vois
(Olandese,
1632 -1680)
“Autoritratto
da cacciatore”
Olio su tavola
cm. 28,7 x
21,8 (Museo
Mauritshuis a
L'Aia – Paesi
Bassi)



na in Africa e nidifica in Europa da aprile a settembre. Il maschio sceglie il nido e poi canta per attirare la femmina. Quando questa ha depositato le uova, il maschio vola lontano in un altro nido nel quale attrae un'altra femmina che, dopo l'accoppiamento, lascerà sola a crescere i piccoli. Il maschio, infatti, di solito torna dalla prima femmina, per dedicarsi a tempo pieno ai suoi pulcini.

IL VELOCISTA

L'animale più veloce al mondo è il Falco pellegrino, che può lanciarsi in picchiata alla velocità di 376 Km/h. Si tratta della specie di falco più grande, con un'apertura alare che in alcuni casi supera il metro. È diffuso a livello mondiale, ad eccezione dei Poli, con 21 sottospecie e si è ben adattato a nidificare dalle alte rupi rocciose agli edifici urbani più alti.

65^a ASSEMBLEA NAZIONALE ANUUMIGRATORISTI CACCIA: UNA PASSIONE AL SERVIZIO DELLA SOCIETÀ

Per l'ANUU la giornata di sabato 18 maggio sarà completamente dedicata ai lavori della 65^a Assemblea nazionale che si svolgerà al WINTER GARDEN HOTEL - BERGAMO AIRPORT (Via Padergnone, 52 – 24050 Grassobbio (BG) - Tel. 035.587011 - www.wintergarden-hotel.com).

L'ORDINE DEL GIORNO SARÀ IL SEGUENTE:

- 1) Relazione del Presidente nazionale sull'attività associativa del 2023;
- 2) Relazioni dei Vice Presidenti e del Presidente del Comitato Esecutivo;
- 3) Premio Internazionale Ambiente;
- 4) Sintesi degli incontri del giorno precedente;
- 5) Interventi dei dirigenti sulle relazioni assembleari;
- 6) Relazione finanziaria: bilancio consuntivo e sua approvazione;
- 7) Sintesi conclusiva del Presidente nazionale e votazione della sua relazione.

Durante i lavori verrà trasmesso il docufilm “Atalántè custodi dell'equilibrio naturale”, sul mondo della natura e della caccia, realizzato dall'ANUU Brescia. Per informazioni contattare la Segreteria nazionale al n. 035 243825.

SINTESI DELLE CONDIZIONI ASSICURATIVE FORNITE DALLA COMPAGNIA A FAVORE DEGLI ASSOCIATI ANUU

La compagnia assicura tutti i tesserati dell'ANUUMigratoristi per gli infortuni personali e per la R.C.T. a condizione che i medesimi siano muniti di regolare porto d'armi e di valida licenza di caccia come previsto dalle norme e leggi vigenti. La copertura assicurativa a favore di ogni singolo tesserato ha la durata di un anno a decorrere dalle ore 24 del giorno del pagamento del bollettino postale o bonifico della quota associativa.

PRINCIPALI CONDIZIONI ASSICURATIVE

L'assicurazione copre per tutto l'anno i rischi derivanti all'assicurato da:

- caccia praticata conformemente alle leggi;
- caccia e cattura autorizzata di selvatici;
- partecipazioni a esercitazioni e gare nei campi di tiro a segno, tiro a volo, nei percorsi di caccia, nei quagliodromi, nei fagianodromi e in tutti gli impianti ove si esercita attività sportivo venatoria e cinofilo venatoria;
- partecipazione a gare e a esposizioni cinofile;
- addestramento di cani nelle apposite zone e sui terreni all'uopo destinati o autorizzati anche quando sia consentito lo sparo;
- ricerca, cattura e uccisione di viperidi ove ne risulti confermata la presenza nella zona da parte degli organi competenti;
- esercizio della pesca sportiva con canna a mulinello e comunque con ami, nel rispetto delle leggi e regolamenti vigenti in materia;
- caccia ai predatori sempreché autorizzata dalle competenti autorità;
- attività di raccolta di funghi e tartufi;
- prestazioni di opera per la salvaguardia e la protezione della selvaggina organizzata dall'ANUU, oppure organizzate da Enti o Autorità Pubbliche con l'adesione dell'ANUU;
- attività di protezione civile organizzata dall'ANUU, secondo le disposizioni delle competenti autorità;
- operazioni di pulizia e manutenzione delle armi, a arma scarica;
- costruzione e/o sistemazione di capan-

ni di caccia;

- attività di recupero ambientale, tabellatura e censimento;
 - prove balistiche, taratura fucili e carabine;
 - piani di controllo della fauna selvatica previsti da Enti e/o Autorità pubbliche, svolti in conformità delle normative vigenti a prescindere dal territorio, dai periodi e dagli orari in cui i piani stessi sono effettuati.
- RCT:** la compagnia si obbliga a tenere indenne l'Assicurato di quanto questi sia tenuto a pagare, quale civilmente responsabile ai sensi di legge, a titolo di risarcimento (capitale, interesse, spese) per danni involontariamente cagionati a terzi per morte, per lesioni personali e per danneggiamenti a cose, in conseguenza di un fatto accidentale, verificatosi in relazione ai rischi per i quali è stipulata l'assicurazione.

CAPITALI ASSICURATIVI PER GLI «INFORTUNI PERSONALI»

Per i massimali vedere quadro sinottico delle garanzie assicurative prestate in funzione della forma di copertura prescelta.

Si precisa che la diaria in caso di gessatura o tutore immobilizzante solo in caso di frattura viene risarcita purché confezionata e rimossa presso una struttura pubblica e/o convenzionata.

L'indennità per gessatura non è cumulabile con quella del ricovero.

MASSIMALI ASSICURATIVI PER LA R.C. VERSO TERZI

Per i massimali vedere quadro sinottico delle garanzie assicurative prestate in funzione della forma di copertura prescelta.

Danni cagionati a terzi dai cani da caccia di proprietà del tesserato per l'intera annualità assicurativa sia durante l'attività venatoria che in qualsiasi occasione e luogo.

Per la tessera A esclusivamente per le attività previste dalla L.N. 157/92 e leggi regionali di disciplina.

GARANZIA MORTE/FERIMENTO

DEL CANE

La garanzia morte è operativa con tessera C e D. La garanzia ferimento cane è operativa esclusivamente con la tessera D. Il cane deve essere tassativamente di proprietà dell'associato.

Il rimborso di spese relative a cure veterinarie (tessera D) non è previsto in caso di morte del cane, ancorché relativo al medesimo evento. L'assicurazione è operante nell'esercizio dell'attività venatoria e in occasione di: a) allenamento ed addestramento di cani nelle apposite zone e su terreni all'uopo destinati o comunque nelle aree e nei tempi consentiti dalle autorità competenti, anche quando sia consentito lo sparo; b) partecipazioni a gare ed esposizioni cinofile. Le fattispecie assicurate sono: a) attacco di ungulati selvatici a cui sia consentita la caccia in Italia o lupo; b) morsi di vipere e punture di insetti; c) avvelenamento; d) investimento da veicolo; e) annega-



mento; f) scatti di lacci e tagliole; g) ferite da taglio; h) cadute in burroni o crepacci. L'assicurazione è altresì operante per i cani da recupero e da traccia di proprietà dell'assicurato nello svolgimento di tale attività. Per i cani di età inferiore a 2 anni o superiore a 8 anni le somme assicurate per il caso morte sono ridotte del 50%.

CAPITALE GARANZIA CANE:

per i massimali vedere quadro sinottico delle garanzie assicurative prestate in funzione della forma di copertura prescelta.

GARANZIA MORTE DEL VOLATILE RAPACE DI PROPRIETÀ DEL TESSERATO: € 1.000,00 esclusivamente per la tessera D.

Scoppio del fucile: per tutti i tipi di tessera € 300,00.

Il tesseramento con ANUU dà diritto all'adesione alla polizza di tutela legale. La copia integrale della polizza è disponibile per la consultazione presso la Sezione provinciale di appartenenza.

TUTELA ASSICURATIVA INTEGRATIVA DEI CAPANNI E DEI RICHIAMI VIVI

Anche quest'anno si rinnova l'opzione integrativa destinata ai **capannisti** (sia da appostamento fisso che da appostamento temporaneo) e ai **possessori di richiami vivi**, comprensiva delle seguenti garanzie: tentato furto, incendio, scoppio e atti vandalici del capanno (risarcimento massimo di € 2.000,00), furto e morte (di uccelli legittimamente detenuti, per attacco di rapaci, roditori e animali predatori) di richiami vivi (risarcimento massimo di € 60,00 per ogni animale,

fermo il limite massimo complessivo di € 300,00 per sinistro e per anno assicurativo). Questa opzione aggiuntiva ha un costo di **€ 15,00** e i bollettini di conto corrente postale per effettuare il pagamento sono disponibili presso le sedi ANUUMigratoristi.

FORMULA INTEGRATIVA “OPZIONE PIÙ CANI”

All'interno della copertura assicurativa “Morte e ferimento del cane” è stata rinnovata la formula integrativa “opzione più cani” per assicurare più di un cane di proprietà:

- **i titolari di tessera C (con cane) e GGVC C** hanno la possibilità di tutelare un ulteriore cane, oltre a quello già assicurato con questo tipo di tessera, in caso di morte, al costo di € 24,00;
- **i titolari di tessera D (con cane) e GGVC D** hanno la possibilità di tutelare due ulteriori cani, oltre a quello già assicurato con questo tipo di tessera, in caso di morte o ferimento, al costo di **€ 41,00**. Si precisa che i cani assicurati, oltre ad essere di proprietà del cacciatore, dovranno



QUADRO SINOTTICO DELLE GARANZIE ASSICURATIVE PRESTATE IN FUNZIONE DELLA FORMA DI COPERTURA PRESCELTA DALL'ASSICURATO

CONDIZIONI DI POLIZZA	TIPO DI TESSERA					
	A	B	C	C SENZA CANE	D	D SENZA CANE
Infortunati						
Morte	€ 90.500,00	€ 90.500,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 200.000,00	€ 200.000,00
Invalidità Permanente	€ 90.500,00 (franchigia 5% dopo € 52.000,00)	€ 90.500,00 (franchigia 5% dopo € 52.000,00)	€ 100.000,00 (franchigia 5% dopo € 52.000,00)	€ 100.000,00 (franchigia 5% dopo € 52.000,00)	€ 190.000,00 (franchigia 5% dopo € 52.000,00)	€ 190.000,00 (franchigia 5% dopo € 52.000,00)
Diarie per degenza in istituto di cura	€ 16,00 (dal 6° al 90° giorno)	€ 20,00 (dal 6° al 90° giorno)	€ 30,00 (dal 6° al 100° giorno)	€ 30,00 (dal 6° al 100° giorno)	€ 50,00 (dal 6° al 120° giorno)	€ 50,00 (dal 6° al 120° giorno)
Diarie per applicazione di apparecchio gessato	€ 6,00 (dal 6° al 60° giorno)	€ 20,00 (dal 6° al 60° giorno)	€ 25,00 (dal 6° al 90° giorno)	€ 25,00 (dal 6° al 90° giorno)	€ 40,00 (dal 6° al 90° giorno)	€ 40,00 (dal 6° al 90° giorno)
Responsabilità Civile Terzi						
Massimo per sinistro, ma con il limite di	€ 905.000,00	€ 1.500.000,00	€ 3.000.000,00	€ 3.000.000,00	€ 5.000.000,00	€ 5.000.000,00
per ogni persona sinistrata e di	€ 680.000,00	€ 1.500.000,00	€ 2.000.000,00	€ 2.000.000,00	€ 5.000.000,00	€ 5.000.000,00
per danni a cose e animali	€ 230.000,00	€ 1.500.000,00	€ 750.000,00	€ 750.000,00	€ 5.000.000,00	€ 5.000.000,00
Morte del cane			€ 260,00 € 450,00 € 1.100,00 (vedere testo volantino per maggiori dettagli)		€ 400,00 € 700,00 € 2.000,00 (vedere testo volantino per maggiori dettagli)	
Morte del volatile rapace					€ 1.000,00 rimborso spese veterinarie	

no essere identificati mediante microchip al momento dell'attivazione dell'opzione la quale avrà validità dal momento del pagamento del relativo premio. Per il pagamento bisogna utilizzare un bollettino di conto corrente postale generico (conto n. 00301242 intestato ad A.N.U.U. Associazione dei Migratoristi Italiani – Via Baschenis, 11/C – 24122 Bergamo), specificando nella causale: “OPZIONE PIÙ CANI”, IL/I NUMERO/I DEL/I MICROCHIP, IL NUMERO E IL TIPO DI TESSERA ALLA QUALE L'OPZIONE È ABBINATA.

TESSERE GG.VV. GUARDIE GIURATE VENATORIE VOLONTARIE

Si ricorda che le tessere GG.VV. C € 52,00 e GG.VV. D € 85,00 possono essere stipulate esclusivamente da associati muniti di Decreto della Provincia di nomina a Guardia Giurata Venatoria Volontaria in corso di validità.

ESTENSIONE OPZIONE B

PER GG. VV. SENZA PORTO D'ARMI

Solo per le Guardie Giurate Venatorie Volontarie senza porto d'armi, ovviamente munite di regolare Decreto di nomina della Provincia, è possibile sottoscrivere, oltre alle tessere GG.VV. C (€ 52,00) e GG.VV. D (€ 85,00), anche la tessera di tipo “B” a € 31,00.

RICONFERMATE ANCHE LE SEGUENTI TESSERE:

Tessera Amica Euro 26,00

Pesca sportiva – Raccolta tartufi e funghi
Attività di recupero ambientale – Attività cinofila

INFORTUNI	
Morte	€ 50.000,00
Invalità Permanente	€ 50.000,00
Franchigia	7% assoluta
R.C.T.	
Massimale per sinistro	€ 3.000.000,00
Danni a persona	€ 1.500.000,00
Danni a cose	€ 750.000,00

Tessera tartufi, funghi, erbe spontanee a norma delle vigenti normative in materia e autorizzata dalle apposite licenze e/o permessi **Euro 45,00**

INFORTUNI	
Morte	€ 50.000,00
Invalità Permanente	€ 50.000,00
Franchigia	3% assoluta
R.C.T.	
Massimale per sinistro	€ 3.000.000,00
Danni a persona	€ 1.500.000,00
Danni a cose	€ 750.000,00
Morte del cane	€ 1.300,00

Tessera pesca e tiro Euro 35,00

Esercizio della pesca sportiva come previsto dall'art. 3 delle Sezioni Infortuni e RCT della polizza.

Svolgimento delle attività tiro al piattello, per il tiro a volo e tiro a segno per i possessori di Porto d'armi ad uso sportivo come già normato in polizza all'art. 2 Soggetti Assicurati della Sezione “Gestione della Convenzione”.

Tutte le attività devono essere svolte nei tempi, nei modi e nei luoghi consentiti dalla normativa vigente.

INFORTUNI	
Morte	€ 50.000,00
Invalità Permanente	€ 50.000,00
Franchigia	7% assoluta
R.C.T.	
Massimale per sinistro	€ 3.000.000,00
Danni a persona	€ 1.500.000,00
Danni a cose	€ 750.000,00

Tessera cinghiali Euro 182,00

La garanzia Morte del cane opererà esclusivamente durante l'attività di caccia al cinghiale e per numero max 3 cani con microchip.

INFORTUNI	
Morte	€ 200.000,00
Invalità Permanente	€ 190.000,00
Franchigia	5% oltre € 52.000,00
Diaria Ricovero	€ 50,00 – fr 5 gg – max 120 gg
Diaria Gesso	€ 40,00 – fr 5 gg – max 90 gg
R.C.T.	
Massimale per sinistro	€ 5.000.000,00
Danni a persona	€ 5.000.000,00
Danni a cose	€ 5.000.000,00
Morte del cane	
1 ^a fascia – Cane non iscritto ROI RSE non registrato ENCI	€ 400,00
2 ^a fascia – Cane iscritto ROI RSR o con qualifica campionato italiano con valutazione buono, molto buono, eccellente	€ 600,00
3 ^a fascia – Cane iscritto ROI RSR e in possesso qualifica ENCI	€ 800,00
Falco, poiana, gufo, aquila reale	€ 800,00



INDIRIZZI UTILI

• **ANUUMigratoristi – Associazione dei Migratoristi Italiani per la Conservazione dell'Ambiente Naturale**
Segreteria centrale, Via Baschenis 11/c, 24122 Bergamo, tel. 035 243825
e-mail: anuu@anuu.org
sito web: www.anuu.org

• **BROKER ASSICURATIVO: MARSH S.p.A.** Casella Postale 10227 – CPD Milano Isola, 20159 Milano, tel. 02 48538894, fax 02 48538893, e-mail: info.anuu@marsh.com

Lombardia

CACCIA IN CUCINA IN LOMBARDIA 2024

Domenica 17 marzo si è conclusa a Ospitaletto (BS) presso il Ristorante *Aquila d'Oro*, la rassegna dedicata ai piatti di selvaggina *Caccia in Cucina – Sette giorni di gastronomia venatoria* la cui apertura si è svolta domenica 10 marzo a Val Brembilla (BG) presso il Ristorante Il Pascoletto. L'iniziativa è partita diciannove anni fa, con la finalità di valorizzare la filiera alimentare derivata dalla carne di selvaggina, elemento di raccordo tra chi ignora cosa sia l'attività venatoria e l'impegno del cacciatore per la salvaguardia del territorio, la sua gestione e il ripristino della biodiversità. Ad entrambi i pranzi hanno partecipato numerosi rappresentanti delle Istituzioni, il Presidente nazionale Marco Castellani e il Presidente regionale Massimo Zanardelli. Oltre a far conoscere l'importanza di questa filiera alimentare, il prossimo passo è quello di incentivare la formazione del mondo venatorio, nel rispetto dell'animale prelevato e nel trattamento della spoglia, dallo stoccaggio per una corretta frollatura, a tutela delle qualità sanitarie e organolettiche del prodotto, fino alla continua collaborazione con i ristoratori, perché investano sempre più sulla selvaggina,

Il gruppo ANUU Costa Volpino (BG), durante lo scambio degli auguri natalizi, ha festeggiato i due cacciatori veterani Alberto Ferrari e Pietro Torri.



I dirigenti lecchesi dell'ANUUMigratoristi Calolziocorte e "Sogno" di Torre dè Busi si sono ritrovati in occasione dell'annuale pranzo, sempre addolcito dalla splendida torta finale dedicata all'associazione.

servendola secondo le tradizioni, ma anche in modo innovativo, al fine di esaltarne le qualità per un risultato d'eccellenza.

NORMATIVA VENATORIA: PUNTO FERMO DELL'ANUUMIGRATORISTI

Sabato 17 febbraio si è svolto, presso l'auditorium delle scuole medie di San Vigilio di Concesio (BS), un incontro sui richiami vivi che ha visto una grande partecipazione a testimonianza dell'importanza dell'argomento trattato e di come sia radicata nel territorio lombardo la cultura sulla migratoria: segno di una storia che racconta la passione e l'importanza di questa tradizione e come questa voglia essere ancora protagonista fondamentale di un presidio a salvaguardia del territorio. L'ANUU ha voluto mettere un punto fermo sulla situazione attuale, soprattutto alla luce delle ultime modifiche della legge regionale, con riferimento agli anellini da apporsi ai richiami vivi, alla normativa europea rispetto alle ultime sentenze del Consiglio di Stato e alle proposte di modifica della legge nazionale che regola l'atti-



vità venatoria. A dare il benvenuto è stato il Sindaco di Concesio, Agostino Damiolini, che ha sottolineato lo stretto rapporto tra amministrazione, cacciatori e territorio, ricordando il fondamentale contributo che i cacciatori danno per l'ambiente. Hanno poi preso la parola i consiglieri regionali, Pietro Macconi e Floriano Massardi, illustrando le ultime modifiche regionali, dalla banca dati agli anellini, fino alle valutazioni di incidenza per gli appostamenti fissi e alla difficoltà di attuazione di queste modifiche. Dopo otto mesi dalla loro approvazione, superato lo scoglio dell'impugnativa, i risultati pratici sono minimali: la speranza e l'impegno è quello di pressare gli uffici regionali perché diano una accelerata agli atti, in modo da consegnare gli anellini prima dell'apertura della stagione venatoria. Sottolineato in va-



ri passaggi e di fondamentale importanza è l'invio da parte di Regione Lombardia, entro il termine di legge del 30 aprile, della richiesta a Ispra per il prelievo in deroga, sia per la difesa delle colture agricole sia per gli usi e tradizioni del territorio, ma soprattutto per l'attivazione degli impianti di cattura a scopo di rifornimento dei richiami vivi. L'intervento dell'On. Francesco Bruzzone ha poi toccato fondamentalmente due punti: la sentenza del Consiglio di Stato inerente alla piccola quantità che Ispra deve obbligatoriamente fornire, in modo che le Regioni possano finalmente applicare quanto previsto per il prelievo in deroga e per la cattura dei richiami vivi. Battaglia durata sette anni, che di fatto offre uno strumento fondamentale per l'applicazione della deroga, come avviene nel resto d'Europa. E proprio sulle modalità e le tempistiche con cui è stata comunicata la messa in mora dello Stato italiano da parte dell'UE, inerente alla questione zone umide-piombo, con l'informativa prima comunicata ad alcune associazioni ambientaliste e successivamente al Governo, è stato



un aspetto che si dovrà chiarire nella prossima legislatura europea. Il secondo punto affrontato da Bruzzone, sono le proposte di modifica della legge nazionale che regola la caccia: queste riguardano l'eliminazione della forma di caccia in via esclusiva, l'utilizzo dei visori notturni, la parificazione delle abilitazioni specialistiche per la caccia di selezione su tutto il territorio nazionale, l'eliminazione dei giorni di silenzio venatorio, fino alla certezza dei calendari venatori, con possibilità di legiferare per legge e con validità pluriennale, come avviene in quasi tutti i paesi Europei. Il tecnico Dario Buscema ha poi illustrato i passaggi fondamentali

di modifica della legge nazionale, sottolineando gli aspetti giuridici che caratterizzano la proposta con le relative prospettive che ne derivano. A chiudere l'incontro è stato il Presidente nazionale ANUU, Marco Castellani, che ha elencato le iniziative della Cabina di Regia, un percorso unitario delle Associazioni venatorie con obiettivo finale l'inversione di una situazione negativa che si trascina da anni, rilanciando l'importanza della figura del cacciatore per l'ambiente.

Piemonte

INCONTRO ANUU PIEMONTE

IN RICORDO DI
STEFANO GELMINI

All'età di 88 si è spento Stefano Gelmini, per più mandati Presidente provinciale ANUU di Bergamo, fino al suo ritiro nel 2010 causato dalla malattia che lo aveva colpito e cui, alla fine, ha dovuto arrendersi. Nativo di Castro (BG), fortemente legato alle tradizioni e costumi rurali della propria terra, Gelmini si è sempre contraddistinto per le sue profonde competenze tecniche in ambito venatorio, soprattutto per quanto riguarda l'avifauna migratoria, nonché per la pacatezza con la quale ha sempre espresso le proprie posizioni. Lo rammentiamo alle Assemblee nazionali annuali quando, nel corso dei suoi interventi, rivolgendosi all'assise, sembrava quasi sussurrare le proprie argomentazioni, che però erano solidissime nei presupposti e negli obiettivi. A noi è sempre apparso come un galantuomo d'altri tempi, al pari degli altri che hanno incarnato la storia associativa nella Bergamasca, in Lombardia e nelle altre regioni italiane. Lo ricorderemo sempre con affetto.



La partecipazione all'incontro organizzato dal Presidente regionale ANUU Piemonte Alessio Abbinante, che si è svolto venerdì sera 15 marzo presso l'Hotel Rivarolo in Rivarolo Canavese (TO), è stata massiccia. In discussione la riforma della Legge n.157/92, la l.r. n. 5/18 e il Calendario venatorio per la stagione 2024/25. Moderatore dell'incontro il Presidente Nazionale ANUU Marco Castellani. I cacciatori piemontesi sono pronti ad affrontare le nuove, future sfide motivati dalla loro grande passione per la caccia.



Il 24 marzo si è svolta la consolidata giornata "Puliamo la Vauda" organizzata dall'Amministrazione comunale di Vauda Canavese (TO) con la collaborazione dell'ANUU. Numerose persone hanno partecipato alla raccolta di rifiuti per pulire la riserva naturale.

RICHIAMI VIVI: CONVEGNO A
CORNEO VICENTINO

Il 17 dicembre, in una sala gremita a Cornedo Vicentino (VI), si è svolto un importante convegno sui richiami vivi. Ad aprire l'incontro il Presidente del Consiglio regionale del Veneto Roberto Ciambetti, che ha sin da subito manifestato la vicinanza dell'amministrazione regionale al mondo venatorio, in particolare sulla questione degli appostamenti, materia normata dalla Regione e oggetto di numerose controversie nell'ambito dei controlli effettuati dai Carabinieri Forestali. Molto apprezzato il successivo intervento del Sindaco di Cornedo, Avv. Francesco Lanaro, che sta attualmente difendendo alcuni cacciatori accusati di detenere richiami vivi irregolari e che ha evidenziato una serie di defezioni dal punto di vista operativo e giuridico da parte del Nucleo Operativo Soarda. Arrivata direttamente da Bruxelles, l'Europarlamentare veneziana Rossanna Conte, membro dell'Intergruppo Biodiversità, Caccia e Spazio Rurale del Parlamento europeo, che ha sottolineato l'importanza di difendere la tradizione venatoria anche in sede europea e dell'importante lavoro portato avanti per contrastare l'ideologia verde fondamentalista, che crea più danni che benefici anche per l'ambiente stesso. Piena disponibilità anche da parte del Consigliere regionale Marco Andreoli, Presidente della III Commissione caccia pesca per dare delle risposte chiare e certe alle attuali incertezze. Interessante e dettagliato l'intervento di Dario Buscema, Tecnico esperto in materia giuridico-venatoria sulla detenzione e l'uso dei richiami vivi. Forte e chiaro il messaggio del Sen. Francesco Bruzzone, Responsabile del Dipartimento della Lega per la gestione della fauna selvatica e dell'attività venatoria: *"Siamo in ritardo sulla tabella di marcia, è ora di alzare la testa e farci valere come categoria. Importantissimo il lavoro che il Dipartimento sta portando avanti sulla questione richiami: la giurisprudenza evidenzia chiaramente lo status giuridico proprio degli esemplari allevati a fenotipo ancestrale, rispetto a quello della fauna selvatica omeoterma. È tempo di cambiare la legge nazionale 157/92 e la Lega ha già depositato il proprio DDL"*. Grande la soddisfazione espressa dall'organizzatore prof. Giovanni Persona, Presidente dell'ANUUMigratoristi del Veneto e Vicepresidente nazionale della medesima associazione: *"Un evento parteci-*



patissimo, considerato il tema caldo e particolarmente attuale, peraltro molto sentito in terra vicentina, dove si concentra la più alta percentuale di capannisti della regione”.

FESTA DEL CACCIATORE A MESTRINO

Il 12 novembre a Mestrino (PD) si è svolta la II Festa del Cacciatore a scopo benefico “Fra la gente per la gente” organizzata dal Presidente comunale ANUU Mestrino Giordano Boffo con la collaborazione del Presidente provinciale ANUU Padova Giorgio Sevarin, allo scopo di far conoscere alla società il vero volto della caccia. Un grande evento di solidarietà, che ha fruttato un ricavato di 1.700 euro interamente devoluto alla ricerca oncologica in età pediatrica della Città della Speranza. L’assegno è stato consegnato direttamente al Presidente della Città della Speranza, Dott. Andrea Camporese, alla presenza anche del Sindaco Marco Agostini e del Presidente regionale ANUU Giovanni Persona.



PRANZO SOCIALE ANUU PADOVA

Domenica 3 marzo si è tenuto il pranzo sociale presso il Ristorante *Al Cacciatore* di Rovolon (PD) organizzato dall’ANUU Padova con il suo Presidente provinciale Giorgio Sevarin. Un grande successo, che ha visto la partecipazione di oltre 180 persone. Ospiti dell’evento il Presidente regionale e



IN RICORDO DI GIOBATTÀ BESCHIN

Alla soglia dei 101 anni, Giovanbattista Beschin, per tutti gli amici Giobatta, Presidente onorario ANUUMigratoristi di Arzignano, è andato avanti, riunendosi così agli altri grandi uomini della nostra associazione che negli ultimi anni ci hanno lasciati. Socio fondatore dell’ANUU nel 1958, la esportò nella sua Arzignano, nella Val Chiampo della provincia vicentina, creando e guidando per molti anni una sede provinciale di assoluta rilevanza sia nel panorama del Veneto che in quello nazionale, grazie anche a un gruppo di amici e collaboratori incredibilmente attivo, propositivo, generoso, pieno di idee e di realizzazioni concrete. Giobatta, da gentiluomo qual era, con cuore da vero Alpino, ci metteva molto del suo, dialogando costantemente con le altre Associazioni e rapportandosi in modo costruttivo con la collettività e con le Istituzioni, ricevendone in cambio stima e rispetto. Impegnato nel sociale e in ambito culturale, in tale solco fu anche promotore, fondatore e organizzatore della Fiera degli Uccelli, che col tempo è divenuta



uno degli appuntamenti più importanti nel panorama delle fiere ornitologiche e venatorie primaverili. Il nostro pensiero e la nostra affettuosa vicinanza vanno alla moglie Signora Maria, ai figli e a tutti i suoi cari in questo momento difficile per la Famiglia Beschin e ci consola un po’ pensare che ora Giobatta, riunitosi con gli altri Grandi dell’ANUU, trascorrerà piacevolmente con loro l’Eternità discorrendo di caccia, uccelli e passione, là dove le passioni terrene non valgono più nulla se non come uno sbiadito ricordo. Che la terra ti sia lieve.

Vice Presidente nazionale Giovanni Persona, il Presidente Provinciale ANUU Vicenza Giovanni Gaspari e il Sindaco di Monfalcone Anna Maria Cisint.

Lazio

FESTA ANUU A GENZANO

L’ANUU di Genzano (RM) ha festeggiato con un pranzo sociale, al Ristorante La Casina delle Rose, il terzo anniversario della sua fondazione. Il Gruppo, presieduto da Carlo Pozzi, porta avanti numerose iniziative sul territorio con l’obiettivo di sensibilizzare a una corretta gestione dell’attività venatoria e al rispetto delle risorse faunistiche.



IL NATALE DEI CACCIATORI

Domenica 17 dicembre si è svolto presso il Ristorante L’Oasi di Velletri (RM), in un clima di festa e di amicizia, il tradizionale pranzo “Il Natale dei Cacciatori” organiz-



zato dal Circolo ANUU Velletri. Un momento di condivisione di tradizioni, valori e passioni, unendo la gastronomia di alta qualità, soprattutto a base di selvaggina, alla passione per la caccia e la natura.



A Maenza (LT) il 23 aprile si è svolta, presso il ristorante *La Sorgente*, la 9ª edizione del *Beccaccia day* organizzata dal Circolo ANUU Carpineto Romano e dove i commensali hanno potuto gustare prelibati piatti.



Campania

FESTA A S. ANTONIO ABATE

Il 9 marzo a Sant'Antonio Abate (NA) si è svolta la tradizionale Festa del Cacciatore organizzata dall'ANUU Campania. Questa edizione, a cui hanno partecipato tantissime persone in un gioioso contesto di divertimento e di ottima cucina, è stata anche un'occasione solidale. Sono stati raccolti fondi per l'Associazione *Piccolo Grande Amore* di Alfonso Malafronte per contribuire all'acquisto di uno spirometro per il *Centro Clinico NeMo* pediatrico di Roma e per l'Associazione *A' Voce d' Creature* guidata dal prete anti camorra Don Luigi Merola, presente all'evento.



Vice-Presidente Nazionale Giorgio Panuccio, che ha interessato i giovani partecipanti all'evento parlando della *Scolopax rusticola*, il quale, anche con il supporto di slide, ha dettagliato in maniera esaustiva la Beccaccia sia dal punto di vista etologico sia venatorio.

di Agrigento con la partecipazione di numerosi appassionati, anche in rappresentanza della categoria femminile. Nella categoria donne si sono classificate: 1ª Filippello, 2ª Bacino, 3ª Miceli. Nella categoria uomini si sono classificati: 1º Miceli, 2º Mule, 3º Piazza. Un grazie agli organizzatori Girolamo Pace, Giovanni Maniscalco e a tutti i collaboratori.



Puglia

L'AMBIENTE A SCUOLA

I nostri soci Cristiano Scardia e Marco Scialanga del Gruppo ANUU di Bari hanno tenuto un educativo incontro sul tema "L'educazione ambientale" con gli alunni del Liceo Scientifico Statale "E. Amaldi" di Bitetto (BA). Una bellissima iniziativa rivolta ai ragazzi che hanno dimostrato molto interesse verso i problemi dell'ambiente ed al ruolo che l'ANUU ha per la conservazione della natura.



L'ANUU Cianciana (AG) ha festeggiato il 6 febbraio la chiusura della stagione venatoria 2023/24 con un momento conviviale durante il quale gli associati hanno potuto condividere tutte le emozioni trascorse durante le loro battute di caccia.

Calabria

LA BECCACCIA A SCUOLA

Nell'ambito di un progetto scientifico culturale, promosso da due Istituti scolastici di Palmi (RC), il *De Zerbi-Milone* e *S. Francesco*, riservato a tutti gli allievi che frequentano la terza media, il 18 marzo si è parlato di alcune specie selvatiche e delle loro caratteristiche. In particolare la divulgazione scientifica ha riguardato tre specie: Beccaccia, Cinghiale e Coturnice siciliana, ed è stato chiesto ai dirigenti di tre Associazioni Venatorie riconosciute di relazionare su questi selvatici. Per la nostra Associazione Venatoria la relazione è stata tenuta dal nostro



Sicilia

GARA DI TIRO A BURGIO

Con la gara di Burgio (AG) si è conclusa con successo la stagione delle gare di tiro con carabina ad aria compressa a 10 mt organizzate dall'ANUU Provinciale

NUOVI GRUPPI E NUOVE CARICHE ANUUMIGRATORISTI

Ecco il consueto aggiornamento sulla costituzione di nuovi Gruppi e sulle nuove cariche all'interno della nostra Associazione:

CALABRIA

Il responsabile Cinofilo regione Calabria, Filippo Lazzaro, comunica la nomina di:

- Stefano Gattuso a Segretario organizzativo ANUU Cinofilia regione Calabria;
- Giuseppe Massimiliano Frascoli a Responsabile organizzativo di eventi sportivi ANUU Cinofilia regione Calabria.

PIEMONTE

- È stato nominato Fiduciario di Zona ANUUMigratoristi per la provincia di Novara il sig. Antonino Musarella, Via Castellazzo 7/H, 28060 Casaleggio (NO), vikingg@libero.it

A tutti grazie per l'impegno e buon lavoro!



Appunti sulla storia dell'ornitologia

L'ornitologia è lo studio scientifico degli uccelli. Uno studio che è nato e si è sviluppato col pensiero umano. Fin dall'antichità l'uomo si è sempre interessato agli uccelli. La maestosità del volo lo ha sempre entusiasmato e la loro carne è servita per sfamarsi. Per poterli catturare doveva conoscerne le abitudini e di conseguenza, sin dalla preistoria, lo studio del comportamento di questi animali si è sviluppato su basi di necessità. Si pensa che i primi "uomini ornitologi", se così si possono definire, siano appartenuti al Paleolitico. Infatti, sono state ritrovate diverse pitture risalenti a 18.000 anni fa su pareti di caverne situate nella catena montuosa dei Pirenei che ritraggono uccelli e altri animali. Risalgono a circa 5.000 anni fa le prime raffigurazioni più dettagliate di cinque specie di uccelli che furono rappresentate da uomini del Neolitico. Poi i Sumeri, circa 3.000 anni fa, nelle loro decorazioni ritraevano oche e falchi, cosa che venne fatta, più o meno nello stesso periodo, dagli Egizi. L'ornitologia, quindi, ha sempre interessato molti popoli che vedevano negli uccelli anche forme del creato premonitrici di sfortuna o fortuna. Secondo alcuni storici il primo ornitologo fu Aristotele che visse tra il 384 e il 322 a.C. il quale conosceva circa 170 specie di uccelli che classificò in otto gruppi. Dopo di lui, sino al IX secolo d. C., di ornitologia non si interessò più nessuno a causa di invasioni etniche e ideologie restrittive, fino a quando, un arabo di nome Averroè portò le conoscenze di Aristotele in Italia e Francia. In quell'epoca ci fu anche l'interesse del grande imperatore Federico II che in Italia meridionale, accogliendo studiosi di tutto il mondo, diede vita a studi importanti che culminarono in uno dei primi capolavori ornitologici del Medioevo intitolato *De arte venandi cum avibus*. Il trattato, anche se di carattere venatorio (trattava l'arte di caccia con i fal-

chi), si fondava su di un'interpretazione molto interessante della vita naturale di queste specie. L'ornitologia ebbe ancora un grande periodo di stasi sino al Rinascimento. Nel 1555 C. Gessner di Zurigo pubblicò un'opera in quattro volumi per un complessivo numero di 3.500 pagine che comprendevano illustrazioni di ogni specie studiata, intitolata *Historia animalium*. Nello stesso anno, in Francia e

lughby pubblicano la prima opera bilingue intitolata *Ornithologiae*. Sugli studi effettuati da Ray lo scienziato C. Linneo basò molti dei suoi studi e la scuola ornitologica prese le basi dal suo esempio. Ancora oggi, infatti, 500 specie descritte nel *Systema Naturae* di Linneo sono classificate come vere specie e non solo: da questo momento la vera classificazione comincia proprio grazie al contributo



precisamente a Parigi, lo studioso P. Belon pubblica la prima rappresentazione di scheletro d'uccello nel volume *Histoire de la nature des oiseaux*. Vent'anni dopo in Germania, a Norimberga, l'ornitologo V. Coiter traccia la prima classificazione dicotomica degli uccelli. Sempre nel Cinquecento, in Italia U. Aldrovandi pubblica *Ornithologiae* mentre nel 1575 C. Manzini scrive l'opera *Ammaestramenti per allevare, pascere e curare gli uccelli*. Arriviamo al 1600 e a cavallo del secolo i due ornitologi inglesi J. Ray e F. Wil-

dello studioso con la doppia nomenclatura latina. Anche le prime pubblicazioni illustrate cominciano ad avere importanza. Nel 1700 a Londra un certo Catesby pubblica il primo libro illustrato di uccelli. Seguirà nel 1765 l'opera di L. Daubenton che con 1.008 tavole a colori rappresenta la prima opera completa di ornitologia composta da 15 volumi e resa grande dalla collaborazione del grande naturalista francese G. L. Leclerc, conte di Buffon. Il 1770 vede l'ornitologia grande protagonista con opere di rilie-



vo e pubblicazioni aventi grande importanza scientifica, tra cui gli studi dell'inglese Gilbert White che scoprì la sylvia di Lesser e ipotizzò la prima distinzione dei Sylviidae, nonché i primi studi sulle migrazioni degli uccelli. Verso la fine di questo secolo ancora due grandi ornitologi danno man forte alle scoperte: G. Cuvier che compone il primo lavoro di anatomia comparata e J. B. Lamarck di biologia generale. Siamo così nell'Ottocento e questo secolo vede alla luce le teorie sull'evoluzione di C. Darwin che, con l'opera *Origin of species*, rivoluziona lo studio sul mondo naturale. In America, intanto, J. J. Audubon, grande ornitologo e naturalista, pubblica la grande opera *Birds of America* comprendente 435 tavole a colori raccolte in ben 4 volumi. Ma un'opera di grande mole ed importanza naturalistica esce dalle stampe inglesi grazie a J. Gould nel 1832 ed è intitolata *Birds of Europe*: opera che comprendeva ben 3.000 stampe raccolte in 40 volumi. Siamo così giunti nel Novecento e molti altri studiosi sono apparsi sulla scena ornitologica mondiale con nuove scoperte e nuovi studi accompagnati da progetti sempre più importanti per la salvaguardia delle specie ornamentiche. A me basta ricordare e farvi ricordare i "nostri" validi ornitologi. Nomi che hanno tracciato strade innovative per grandi traguardi in una scienza che non si finisce mai di scoprire. I nomi più noti? P. Savi, E. Arrigoni degli Oddi, G. Martorelli, E. Moltoni, A. Ghigi, A. Toschi e P. Brichetti. Grazie a loro e a tanti altri ornitologi che arriveranno in futuro, lo studio sugli uccelli sarà sempre in continua evoluzione.

Lo sparviere e il rischio di predare i corvidi

Lo Sparviere (*Accipiter nisus*) uccide e si nutre soprattutto di passeriformi di medie o piccole dimensioni, come ad esempio la Capinera (*Sylvia atricapilla*). Infatti, per un predatore delle dimensioni di questo falchetto, catturare una preda è, a volte, un grande rischio che può avere conseguenze fatali. Leggendo nella bibliografia si scopre che un chiaro esempio ci viene fornito da un esemplare di questa specie che voleva predare una Gazza (*Pica pica*) vicino a Bergen in Norvegia nel marzo 2006 pagando con la vita la sua aggressione. La scena, osservata dall'ornitologo Ingvar Byrkjedal, ha avuto luogo nei pressi di un pendio boscoso. Mentre il rapace aggrediva il corvide, imprigionandolo con i suoi artigli, una

lotta violenta si scatenò tra i due uccelli, e la Gazza iniziò a strappare le piume del rapace reagendo, poi, a colpi di becco e ferendolo al tarso sinistro. Durante la lotta la Gazza emetteva un basso pigolio accresciuto poi in forma rauca diventando un vero e proprio richiamo di allarme, attirando così altri tre congeneri. Uno di loro, a quanto pare un grosso maschio, saltando dietro il falco riuscì a strappare le piume della coda, senza provocare alcuna reazione da parte del predatore. Nel frattempo la Gazza intrappolata tra gli artigli cercò di respingerlo con la zampa. Perdendo il controllo e l'equilibrio i due soggetti rotolarono per oltre mezzo metro lungo il pendio. In questo contesto lo Sparviere si fermò in posizione scomoda. Dopo 20 minuti di



IL PASSERO SOLITARIO

È una simpatica monografia che racconta delle gesta del "merlo blu", il delizioso passeriforme celebrato da Giacomo Leopardi e di come, attraverso l'ornitologia, si possa parlare del mondo, dell'amore, della bellezza, della vita. Nei capitoli sono presenti esperienze vissute dall'autore in contatto con il bellissimo turdide dove vengono analizzate, ma soprattutto raccontate le sue abitudini di vita. Durante la lettura emerge quella sensazione d'immersione nel mondo naturalistico in cui la presenza del passeriforme si armonizza con l'ambiente circostante e i suoi abitanti, amici conviventi del sito frequentato ma anche soggetti pericolosi per l'incolumità della sua vita. Se facile è la sua individuazione mentre canta da ruderi



in posizioni elevate per dimostrare la sua forza unita all'armoniosità canora, altrettanto difficile è la scoperta delle sue abitudini più nascoste che solo un ornitologo attento ed appassionato riesce a fare. In questo piccolo libro troviamo una grande e affascinante scoperta raccontata; quella della vita del "merlo blu" composta dal periodo di cova, dalla ricerca delle prede, dall'alimentazione dei piccoli, dai canti, dalla sodditanza del maschio rispetto alla femmina e persino dalle nidificazioni precoci e dai problemi ad esse legati. *Il Passero solitario* di Angelo Meschini (LIPU Birdlife Italia - pagg. 80 - a.meschini@gmail.com).



combattimento il falco rimase impigliato tra i ramoscelli sul terreno, permettendo alla Gazza di reagire. Il rapace sembrava esausto e la sua vittima, approfittando della situazione, iniziò a beccarlo con forza volando, poi, via. Un'ora dopo il falco fu ritrovato morto. Ingvar Byrkjedal analizzando il suo corpo scoprì la presenza di un foro profondo 7 mm dietro alla scapola sinistra. Questa lesione aveva raggiunto il polmone sinistro. Il suo tarso sinistro era rotto e i muscoli sotto-ala erano stati gravemente feriti. Lo Sparviere era una femmina adulta in cattive condizioni fisiche, con una lunghezza totale di 355 mm e un peso di soli 222 grammi. Aveva poco grasso sottocutaneo e dei muscoli pettorali erano sottosviluppati. Normalmente, al termine dell'inverno, il peso medio di uno Sparviere femmina è vicino ai 280 grammi e sebbene cacci soprattutto passeriformi di piccole o medie dimensioni, come Capinere, Passeri e Tordi, può anche affrontare prede più grandi, come il Colombaccio (*Columba palumbus*), la Beccaccia (*Scolopax rusticola*) e il Chiurlo (*Numenius arquata*). La Gazza può pesare 200-250 grammi ed è quindi considerata una preda di grandi



L'ALIMENTAZIONE AUSILIARIA NEL CUCULO

Il Cuculo comune (*Cuculus canorus*) è un uccello noto per il suo caratteristico canto e per il suo particolare comportamento: pratica il parassitismo della covata, si nutre velocemente, stimolando nei suoi genitori adottivi un'irrefrenabile "voglia" al becco. Questo stimolo è così potente che alcuni giovani riescono a "manipolare" uccelli diversi dai loro genitori adottivi, a volte appartenenti a specie diverse, fino ad essere nutriti anche da loro. Gli ornitologi europei hanno chiamato

questo comportamento "alimentazione ausiliaria" osservato in natura diverse volte. In particolare una situazione, avvenuta e documentata nel territorio francese, riguarda un giovane nutrito da una coppia di ballerine bianche (*Motacilla alba*) e occasionalmente da un maschio di Codiroso spazzacamino (*Phoenicurus ochrurus*) che, a turno, si sono sobbarcati l'allevamento del Cuculo. La vita dei nostri amici pennuti non stanca mai di stupire.

dimensioni. Inoltre, i corvidi sono specie raramente cacciati dal piccolo accipitrice. Basti pensare che su 532 Sparvieri osservati in attività di predazione in Norvegia dallo studioso Hagen (1952) solo tre hanno ucciso la Gazza, e solo due di loro erano femmine. L'osservazione di Byrkjedal Ingvar mostra quanto sia rischioso per un piccolo rapace come lo Sparviere cacciare i corvidi.

LA RARA COINCIDENZA DELLA CAPINERA INANELLATA

Dave Clifton è un inanellatore britannico facente parte del gruppo ornitologico *Brewood ringers*. Insieme al gruppo si trovava a Vilamoura in Portogallo per un periodo di studio sulle migrazioni degli uccelli europei a fianco di un team internazionale di esperti quando, durante una sessione di inanellamento, catturò una Capinera (*Sylvia atricapilla*) con anello al tarso del British Trust for Ornithology. Una volta estratta, la Capinera fu analizzata e con lei anche l'anello. Stupore, sorpresa, incredulità furono le prime impressioni unite poi alla gioia quando, dopo un piccolo dubbio, lo studioso grazie alla collaborazione della moglie contattata al telefono nel paese di origine che consultò il suo registro degli inanellamenti, scoprì che l'animale era lo stesso individuo inanellato da lui stesso prima della partenza per il Portogallo alla Duckley Plantation sulla

sponda settentrionale del bacino idrico di Blithfield nello Staffordshire l'11 settembre 2014 a circa 1.500 miglia di distanza. Fortuna sorprendente catturare un individuo due volte ma in due posti differenti e, per giunta, lontanissimi uno dall'altro. La notizia fece il giro del mondo tra gli appassionati, i quali faticarono a credere a un simile evento ad oggi mai più accaduto. Una rarissima ed eccezionale coincidenza che, viste le probabilità, è quasi impossibile che possa capitare nella vita di un inanellatore, lasciando birdwatchers e studiosi sbalorditi e che fa parte dell'attività dell'inanellamento scientifico per studiare l'affascinante mondo delle migrazioni dei nostri amici alati.

ALLA SCOPERTA DEL ROCCOLO DI COSTA PERLA

DA ROCCOLO A STAZIONE ORNITOLOGICA E MUSEO

È stato pubblicato il volume che parla della storia del prestigioso e antico roccolo di Costa Perla, posto nel territorio comunale di Galbiate in provincia di Lecco e acquistato dal Parco regionale del Monte Barro nel 1987 per trasformarlo in Stazione ornitologica. Tale trasformazione è stata voluta dalla Regione Lombardia e rappresenta l'unico esempio di riconversione di una uccellanda tradizionale in centro scientifico a opera di un ente pubblico e per realizzarvi una sezione staccata del Museo Etnografico dell'Alta Brianza (MEAB). Nelle sue pagine, viene anche descritto l'affascinante mondo della migrazione degli uccelli e vengono riportate le attività di inanellamento che vi vengono svolte con i dati relativi alle quasi 40.000 catture effettuate a Costa Perla dal 1990 a oggi. Costa Perla non è solamente un centro di studio delle migrazioni degli uccelli, ma anche un luogo bellissimo e ricco di storia aperto al pubblico e in particolare alle scolaresche. Il volume si apre con l'introduzione di Paola Golfari, presidente del Parco. Nelle pagine a seguire

il lavoro degli autori, Federico Bonifacio e Gianpiero Calvi e di Agostino Cesana, l'ultimo roccolatore di Costa Perla. Il volume *Alla scoperta di Costa Perla* (Ed. Parco Monte Barro, Stampa Cattaneo Paolo Grafiche, pagg. 120, foto a colori) può essere richiesto contattando l'Ente Parco Monte Barro alla mail: info@parcobarro.it oppure visitando il sito: www.parcobarro.it





I BAMBINI DELL'ASILO, LA COMMISSIONE UE E LE PROCEDURE D'INFRAZIONE

L'organizzazione pre-scolastica per bambini dai 3 ai 6 anni, un tempo definita “scuola materna”, è oggi detta “scuola dell'infanzia”. Nella vulgata quotidiana, però, resiste e ci piace molto il vocabolo “asilo”, limpido e bello, che vogliamo utilizzare in quanto ci sembra il più idoneo a descrivere le reazioni piagnucolose di una buona fetta del mondo ambientalista e protezionista nazionale, rispetto alle vicende della caccia in Italia. L'appiglio ci viene dalla notizia dell'avvio di una procedura d'infrazione da parte della Commissione UE contro l'Italia, sia per quanto disposto dall'art. 19ter della legge 157/92 sul controllo della fauna selvatica, che per quanto attiene l'arcinota problematica dell'attuazione del regolamento REACH sull'impiego e la detenzione delle munizioni da caccia in piombo nelle zone umide. Su queste vicende, si innesta altresì la procedura EU Pilot relativa ai calendari venatori, ovvero alla presunta violazione di uno degli assunti di base della Direttiva Uccelli secondo cui l'esercizio dell'attività venatoria agli uccelli selvatici è consentito se non confligge con i periodi di fine riproduzione e di avvio della migrazione prenuziale delle specie. Il susseguirsi delle vicende degli ultimi mesi è noto, pertanto inutile ripercorrerlo. Quello che accadrà è

difficile da ipotizzare, anche perché nelle stanze e corridoi dell'elefantiaco apparato burocratico di Bruxelles, può veramente succedere tutto. Qui, però, ci interessano i presupposti su cui si fondano questi contenziosi tra la Commissione e i singoli Stati membri, poiché basta il reclamo di una presunta violazione del diritto comunitario che pervenga alla Commissione stessa da parte di un singolo cittadino europeo, per innescare l'effetto cascata. Figurarsi dunque se il reclamo perviene da ben organizzate associazioni di portatori d'interesse. Il coinvolgimento della Commissione è infatti una prassi ampiamente utilizzata dalle associazioni ambientaliste nostrane, alla quale esse ricorrono ogni qualvolta si scoprono o si intuiscono impotenti o poco efficaci nel contrastare scelte legislative o amministrative sulla fauna selvatica che non condividono. Ecco allora che, come bimbi dell'asilo, invocano “mamma Commissione” la quale chiaramente si attiva a norma di regolamenti ma, propugnatrice dell'approccio *green* senza sconti che ha guidato le scelte europee sino almeno alla recentissima rivolta degli agricoltori, ai nostri occhi rivela una certa prontezza e sensibilità alle segnalazioni e istanze di matrice ambientalista. Evidentemente, c'è chi è più bravo di altri nelle attività di lobbying – peraltro legittime – e dunque nel farsi ascoltare dai padroni del

vapore. L'esito attuale è che l'Italia si troverà in un contenzioso comunitario solo perché a fine dicembre 2022 il Parlamento ha finalmente integrato e aggiornato le vetuste disposizioni statali relative al controllo e contenimento della fauna selvatica che vigevano sin dal 1992, rischiando altresì un ulteriore contenzioso per l'eventuale sovrapposizione di una decade tra la chiusura della stagione venatoria e quanto riportato nei KC 2021 per un numero assai limitato di migratori, nonché perché si cacciano specie ritenute in stato di conservazione non favorevole senza relativi piani di gestione nazionali. Su quest'ultimo punto a parer nostro si sfiorerebbe il ridicolo, considerato che l'Italia ha comunque già adottato i Piani di gestione per quattro di queste specie in difficoltà (allodola, tortora selvatica, coturnice e moriglione), mentre non ci risulta che altri Paesi membri, in cui le medesime specie vengono cacciate senza alcun piano, siano oggetto dell'attenzione della Commissione. Sulla durata della stagione di caccia all'avifauna c'è poco da dire, se non, come è chiarissimo a tutti, che la pervicace opposizione delle associazioni protezioniste si placherà (forse) solo quando l'attività venatoria in Italia sarà formalmente ristretta al periodo 1° ottobre – 31 dicembre: un indirizzo che, da alcuni anni, traspare palesemente anche dai pareri Ispra sui calendari venatori regionali. La partita sullo scacchiere UE è quindi aperta e le prossime elezioni europee, che si terranno tra il 6 e il 9 giugno (i giorni 8 e 9 in Italia), saranno uno snodo fondamentale perché dal nuovo Parlamento verrà eletto il nuovo Presidente della Commissione e, a seguire, verranno nominati tutti i Commissari. Certo, non cambieranno gli uffici, ma senza dubbio un rinnovamento a livello politico non potrà che riorientare le scelte complessive, che è quanto auspichiamo per tornare a rapportarci fra adulti perseguendo un “quieto vivere” in Europa, lungi dalla costante denigrazione del proprio Paese, fondato su correttezza istituzionale, ragionevolezza e obiettività tecnica.

Palumbus





Il Colombaccio

Piumato vicino di casa

Quando le albe del mese di ottobre sono fresche, terse e luminose, magari accompagnate da una brezza tesa da est e la rugiada depositata da una nottata serena bagna i campi, possiamo concretamente sperare che la nostra giornata di caccia sarà movimentata dal passaggio dei branchi dei colombacci in migrazione. Questo robusto Columbiforme, infatti, predilige le mattinate assolate per effettuare gli spostamenti migratori, normalmente dal levare del sole fin verso la metà delle ore antimeridiane: seguirà una pausa di qualche ora a cavallo della parte centrale della giornata, con una ripresa dei movimenti degli uccelli da metà pomeriggio in poi. Uno schema di questo genere non è ovviamente immutabile poiché basta che le condizioni meteo cambino dal bello al brutto – o viceversa – durante la giornata, per condizionare l'umore e la disponibilità dei Colombacci a proseguire nei loro voli o a fermarsi. Il vantaggio per chi osserva è che questa specie migra col favore della luce, permettendoci quindi di prendere buona nota di quanto accade con le molteplici differenze che si evidenziano da un giorno di passo all'altro, nonché da una stagione all'altra. E di occhi attenti ve ne sono proprio molti, in quanto il Colombaccio (*Columba palumbus*), nel panorama venatorio nostrano, annovera un grande numero di appassionati, come del resto in molti altri paesi europei. Senza dubbio, è una delle specie in assoluto più cacciate nel nostro continente, sia come vastità dell'areale geografico ove lo si caccia, sia in relazione ai carnieri conseguiti: un "primato" che, tuttavia, non incide sullo stato di conservazione delle popolazioni, le quali anzi godono di uno status particolarmente favorevole. Il successo di questa specie è probabilmente dovuto alla sua grande plasticità adattativa, che le consente di colonizzare un'ampia varietà di habitat, rivolgendosi a svariate fonti alimentari e giungendo a dividere gli spazi con l'uomo anche inurbandosi, soprattutto in epoca riproduttiva. Coppie di colombacci nidificanti nelle città del Nord Italia sono state registrate sin dall'immediato secondo dopoguerra,

benché questo costume sia diventato veramente diffuso soltanto negli ultimi vent'anni o giù di lì, per arrivare oggi a una presenza quasi capillare in stagione riproduttiva fino alle regioni meridionali: la Sicilia, ad esempio, ospita contingenti riproduttivi veramente considerevoli. Nessuno ora più si sorprende dell'avvistamento di colombacci nei giardini pubblici e nei parchi delle nostre città e cittadine, soprattutto in pianura e bassa-media collina. Lo stesso avviene nelle grandi capitali europee, ove gli ordini di grandezza si amplificano probabilmente grazie alla maggiore superficie media delle zone a verde, che attira contingenti di colombacci più massicci che in Italia. La domesticità però è solo apparenza, perché anche i soggetti urbani restano begli uccelli selvatici, che niente hanno da spartire con i più piccoli cugini come il Colombo torraio o la Tortora dal collare orientale. Tra l'altro, queste palombe "cittadine" ci danno modo di studiarne con più attenzione gli atteggiamenti e i comportamenti rispetto a quanto sarebbe possibile in aperta campagna. Ad esempio, possiamo fare osservazioni sul regime alimentare della specie, sia in piena nidificazione (mesi fra aprile e luglio), che dopo. In estate li abbiamo visti più volte nutrirsi anche di frutta fresca come ciliegie e amarene, che di primo acchito si penserebbero "bersaglio" esclusivo di storni e merli; poi, con l'avanzare dell'autunno, constatiamo quanto apprezzino le bacche del bagolaro (*Celtis australis*), forte essenza arborea ampiamente utilizzata per le alberature stradali, che vengono letteralmente prese d'assalto all'epoca della maturazione, tra fine settembre e fine ottobre. Senza considerare poi il piacere di riuscire ad ammirarli da vicino, posati a terra mentre si spostano con il caratteristico ondeggiare della testa avanti e indietro oppure sui cavi delle linee telefoniche o delle filovie: osservazioni compiute senza essere "assillati" dalla presenza del fucile, la cui assenza ci permette di cogliere particolari inediti. Insomma, non si tratterà certamente delle intense suggestioni suscitate dai voli dei colombacci migratori che curano a un gioco autunnale bene allestito



e tuttavia il cacciatore ornitologo potrà ricavare da queste palombe urbanizzate curiose soddisfazioni. L'ampliarsi delle aree di nidificazione del Colombaccio in Italia, che siano in area urbana o rurale, si accompagna da quasi tre decenni a un parallelo incremento quantitativo e distributivo delle popolazioni svernanti, ossia che si trattengono sui nostri territori dagli arrivi autunnali fino alla successiva ripartenza nel corso del mese di febbraio. Questa specie ha sempre svernato nel nostro paese, tuttavia il fenomeno è oggi imponente e appare con grande evidenza nelle pianure del Nord, forse anche per il fatto che gli uccelli si concentrano lungo le aste dei maggiori corsi d'acqua ove persistono le aree boschive (naturali o artificiali, come i pioppeti) più estese, nonché nel Centro, dove le grandi estensioni forestali di Toscana, Marche, Umbria, Lazio, offrono asilo per l'inverno. In generale, comunque, qualsiasi sito sufficientemente boscato, con pasture di mais nei pressi e caratterizzato da scarso disturbo antropico (come le zone di ripopolamento e cattura, le oasi di protezione e certe aziende faunistico-venatorie), si presta in principio alla permanenza invernale dei colombacci. La principale spiegazione fornita dagli addetti ai lavori è la continua espansione delle colture di granoturco, la cui granella rimasta a terra dopo il raccolto costituisce una fonte primaria di nutrimento per questi uccelli in assenza o scarsità di altri alimenti tradizionali, come ghiande o faggiole. In realtà, molti altri fattori si mescolano a questo, come un parziale mutamento delle rotte migratorie, il cambiamento climatico che permette di svernare a latitudini maggiori rispetto al passato, il sempre più accentuato sovrapporsi di popolazioni dai costumi misti (migratrici, parzialmente migratrici, sedentarie). Il dato finale è una presenza oggi comune di questo selvatico lungo tutto l'arco dell'anno e in tanti habitat differenti, un piumato vicino di casa che allietta le nostre giornate anche quando la legge ci obbliga al riposo venatorio, offrendoci l'opportunità di imparare continuamente qualcosa di nuovo: come ogni vero cacciatore dovrebbe sempre fare. (*Palumbus*)



TAGLIATELLE AI MIRTILLI CON RAGÙ DI CINGHIALE

INGREDIENTI (per 4 persone)

• 500 g di farina "00" • 5 uova intere
• 60 g di mirtilli • 1 cucchiaino di olio extravergine di oliva • 5 g di sale fino
• 400 g di polpa di cinghiale tritata
• 50 g di sedano • 70 g di cipolla • 40 g di carota • 8 bacche di ginepro • 30 g di concentrato di pomodoro • 150 g di passata di pomodoro • 200 ml di vino rosso da tavola • 3 foglie di alloro • 500 ml di brodo di pollo • sale q.b.

Per servire: • 1 noce di burro • il succo di 1/2 lime • 1 limone (la scorza).

Preparazione: 40 minuti.

Cottura: 2 ore e mezza.



PREPARAZIONE

Impastare la farina con le uova, il sale, l'olio e i mirtilli freschi fino ad ottenere un impasto omogeneo. Coprire con un panno o con la pellicola e lasciare riposare per almeno un'ora a temperatura ambiente. Quindi stendere la pasta e tagliarla nella misura desiderata. In una pentola far rosolare le verdure precedentemente tritate; quando sono dorate aggiungere la polpa di cinghiale. Non appena la carne avrà preso colore, bagnare con il vino rosso e aggiungere le bacche di ginepro. Quando il vino sarà evaporato, aggiungere il concentrato e la passata di pomodoro, poi il brodo di pollo, un pizzico di sale e lasciare cuocere per circa 2 ore a fuoco lento. Infine, lessare la pasta in abbondante acqua leggermente salata, scolarla un paio di minuti prima che la cottura sia ultimata e mescolarla al ragù. Al momento di impiattare, ritirare dal fuoco e mantecare con una noce di burro, il succo di lime e la scorza grattugiata. Buon appetito!

DOLCE

Polenta e Osei



INGREDIENTI

Per il pan di Spagna: • 225 g di uova • 220 g di zucchero • 5 g di miele • 135 g di tuorli • 200 g di farina 00 • 40 g di fecola di patate • 1/2 cucchiaino di lievito. **Per la crema al burro:** 630 g di zucchero • 140 g di acqua • 245 g di albumi • 700 g di burro morbido.

Per la crema al burro di farcitura: 300 g di crema al burro • 300 g di crema pasticcera • 40 g di pasta di noccioline, 50 g di cioccolato fondente al 65%. **Per completare:** bagna al rum, marzapane giallo • zucchero cristallino giallo • confettura di albicocche • cubetti di cedro candito • uccelletti di marzapane glassati con cioccolato fondente.

PREPARAZIONE

Montare le uova con lo zucchero e il miele in planetaria con la frusta. Aggiungere i tuorli, continuando a montare fino ad ottenere un composto spumoso e fermo e, infine, incorporare a mano le polveri con l'aiuto di una spatola, con movimenti ampi e delicati dal basso verso l'alto. Versare il composto in uno stampo a forma di cupola dal diametro di 23 cm (ben imburato e infarinato). Cuocere in forno preriscaldato per circa 25 minuti a 180 °C, abbassando poi a 165 °C per far asciugare il prodotto per ancora 5-10 minuti. Per la crema al burro: preparare una classica meringa italiana, fare uno sciroppo con acqua e zucchero e portarlo a 121 °C cuocendolo in un pentolino. Versare lo zucchero cotto a filo sugli albumi ben gonfi e quasi giunti al termine del loro montaggio, quindi, lasciare raffreddare e a seguire incorporare alla meringa italiana il burro morbido (24 °C) a fiocchetti, continuando a montare fino ad ottenere una crema ariosa. Tenere una parte di crema al burro pura per la copertura eterna del dolce, e pesarne

300 g per ottenere invece la farcitura.

Incorporare prima alla crema pasticcera la pasta di noccioline e il cioccolato fondente fuso (lasciare intiepidire fino a 23 °C), infine aggiungere gradualmente il tutto ai 300 g di crema al burro. Prendere il pan di Spagna e tagliare la cupola a metà, inumidirla un po' alla base con la bagna al Rum e farcirla con la crema al burro, cioccolato e noccioline, coprire con l'altra metà di pan di Spagna (altrettanto bagnata al Rum). Lasciare raffreddare il dolce in frigorifero per almeno 30 minuti. Ricoprirlo con la crema al burro in superficie aiutandosi con una spatola. Riporre nuovamente la torta in frigorifero e stendere il marzapane giallo in un disco dallo spessore di circa 4 mm. Adagiare il marzapane sulla torta, aiutandovi con i palmi delle mani per farlo aderire bene. Rimuovere l'eccesso passando un coltellino tutto intorno alla base del dolce, poi ricoprirlo con lo zucchero cristallino giallo. Infine, spalmare la cima della torta con la confettura di albicocche, aggiungere i cubetti di cedro candito e gli uccelletti di marzapane glassati con cioccolato fondente.

SELVATICA

Nel libro *Selvatica* di Michele Milani sono raccolte trentacinque ricette firmate da Igles Corelli e dai più grandi cuochi italiani che interpretano una delle protagoniste indiscusse della cucina italiana, la selvaggina. La cacciagione è uno dei capisaldi nella cucina, soprattutto, in quelle regioni dove la pratica venatoria ha una lunga storia. Frutto della caccia praticata, in maniera etica e sostenibile, fornisce da sempre la carne vera e autentica di animali che hanno vissuto liberi e per questo hanno carni magre e gustose che ben si prestano alla realizzazione di ottime ricette. Il libro (224 pagine - € 30,00) può essere richiesto visitando il sito <https://www.edt.it/libri/selvatica>





Inverno mite, svernanti in sottotono

È quello che si è verificato in questo ultimo inverno mite dove il numero degli individui svernanti non è stato abbondante. Sebbene molte specie siano state presenti, ancora una volta si è dimostrato come gli inverni ornitologici di una volta stiano allontanandosi e il numero degli individui che scelgono le nostre regioni per passare la brutta stagione sia sempre inferiore: complici un inverno mite e, a livello globale secondo alcuni ornitologi, alcune malattie infettive tra gli uccelli come la peste che ha penalizzato la vita degli stessi volatili. E così se le impressioni di taluni appassionati negli anni scorsi sulla diminuzione erano punti di riflessione, ad oggi possiamo dire che sono considerazioni da analizzare a fondo semplicemente perché i tempi cambiano e con loro le abitudini di vita invernale dei nostri amici alati. Non è facile tirare delle somme sulla quantità degli uccelli osservati, sia perché impossibile fare tale valutazione a causa della mobilità e l'elusività degli animali e anche perché vi sono le solite zone vocate che vengono utilizzate abitualmente dall'avifauna e che regalano buone osservazioni. All'opposto, stanno le zone poco adatte dove, se un tempo gli uccelli erano comunque presenti, oggi la diminuzione degli individui svernanti, le sta conducendo a essere sempre più trascurate. Ciò nonostante, anche in quest'ultima stagione invernale le specie hanno fatto la loro comparsa nei nostri territori quindi gli appassionati, in particolar modo quelli residenti in alta collina e in montagna, hanno segnalato i grandi turdidi come Cesena e Tordo sassello che, in piccoli o medi gruppi, senza eccedere nel numero, si sono visti attratti dalle pasture naturali mentre in bassa collina alcuni hanno segnalato

tali specie persino in quei luoghi più disturbati come i parchi e i giardini urbani. Vi è però da aggiungere che le abitudini degli uccelli vengono anche modificate a causa della perdita di habitat poiché la distruzione delle aree naturali, e, purtroppo in Italia, il consumo di suolo sempre maggiore, costringono gli ani-



FANELLO
(*LINARIA CANNABINA*)

mali a spostarsi verso zone più adatte. Parlando del meteo, dobbiamo considerare che il mese di dicembre 2023 è stato il più caldo degli ultimi 174 anni con poche precipitazioni se non alla fine del mese, allorché una debole perturbazione è apparsa al Nord Italia e sui versanti tirrenici con cielo spesso molto nuvoloso o coperto anche al Centro, portando locali piovigerelline e nebbie e con qualche nevicata sui valichi alpini ma con temperature comunque sempre sopra le medie del periodo con picchi di caldo anomalo sia sulle Alpi che in Centro Sud. Gennaio ha aperto l'anno nuovo ma senza novità. L'inverno mite è proseguito con temperature globali sempre sopra la me-

dia. In questo contesto si può rimarcare la presenza della Peppola che lo scorso anno si è fatta desiderare, unita a quella buona del Lucherino, del Fringuello, del Colombaccio e del Pettiroso. Il Merlo è stato molto localizzato, tanto che in alcune zone ha manifestato un trend negativo di individui presenti. Idem la Passera scopaiola che questo anno è stata meno numerosa come, per il terzo anno consecutivo, lo Spioncello. Pochi, se non addirittura assenti, i Frosoni. Allodole e Pispole unite al Fanello hanno frequentato in buon numero le campagne. Cosa dire della Beccaccia? Non molto, in considerazione del fatto che la regina, a parte poche zone particolari, si è vista poco o niente. E se i corvidi confermano il loro buon numero, all'opposto i passerii stanno sempre più diminuendo. Lo Storno ha svernato con grandi contingenti in diverse zone ma, si sa, adattandosi bene alla presenza costante dell'uomo, è una di quelle specie che trae beneficio da terreni coltivati e dai parchi, compresi quelli urbani cittadini. Nelle zone umide si hanno discreti dati su diverse specie, sul Beccaccino insieme ad Alzavola, Germano reale e Gallinella d'acqua. Ancora presenti in buon numero le Oche selvatiche che svernano nelle aree lacustri adatte. Insomma, si è trattato ancora di un inverno non inverno che ha comportato numerose anomalie, tra le migrazioni dei nostri beniamati volatili e sul comportamento dei medesimi. Un inverno non inverno che ha lasciato un pò di amaro in bocca agli appassionati che, certamente, avrebbero preferito un alternarsi più regolare delle quattro stagioni. Si vorrebbe osservare di più, ma bisogna accettare le vicende del mondo naturale che ogni anno toglie o regala com'è sua abitudine fare.

(W. Sassi)



Selvaggina agli onori della tavola a Cisternino

La scorsa annata venatoria si è presentata per noi cacciatori del Sud, notevolmente in ritardo. Le elevate temperature protrattesi per tutto novembre e parte di dicembre in Puglia, Calabria e Sicilia, hanno permesso a molti di fare i bagni al mare tranquillamente come in pieno agosto. Finalmente poi, come per incanto, si sono palesati nei nostri lidi i selvatici migratori. Turdidi e Colombacci come non se ne vedevano da anni, tanto da permettere ai seguaci di Diana di realizzare buoni carnieri. Solo le Beccacce, ahimè, sono state latitanti. Certo, l'assenza delle piogge estivo-autunnali, non ha favorito l'albergare dello Scolopacide tant'è che anche i codaioli più incalliti e perseveranti, hanno fatto incontri sporadici e poco soddisfa-

centi. Nonostante tutto, anche quest'anno, con gli amici cacciatori cinofili si è organizzato il consueto pranzo di fine stagione a base di selvaggina. Nota di colore e per noi di grande soddisfazione, la presenza per la prima volta di mogli, compagne e amiche. Dopo tanto onore non si poteva chiedere loro di mettersi ai fornelli a preparare il pranzetto; quindi, abbiamo organizzato un ritrovo cacciatoresco presso un noto ristorante del luogo, specializzato nella preparazione di piatti a base di selvaggina. Per la verità inizialmente non si conosceva affatto questo locale e le sue peculiarità, ma molti amici cacciatori ci hanno fornito delle ottime referenze. Ci siamo fidati e quindi abbiamo portato i selvatici per tempo ben puliti, spennati e lavati affidandoci alle mani esper-

te del cuoco. Il giorno dell'evento un tavolo apparecchiato con molto garbo ci attendeva a pranzo davanti a un camino acceso. Ad accoglierci la signora Francesca, moglie del signor Pierino (il cuoco), la quale ci ha informato subito che tutto era già pronto e che quindi si poteva dare inizio alle danze. Il pranzo si è aperto con un ragù di tordi e lardelli di maiale magro, utile a condire orecchiette pugliesi di farina di grano duro Senatore Cappelli ... risultato ottimo! Ogni portata è stata accompagnata da dettagliate informazioni su tempi e modo di preparazione delle pietanze. Per la scelta del vino ci si è affidati a Don Nicola che ha scelto per l'occasione un Primitivo giovane non molto corposo ma gradevole. A seguire una giovane collaboratrice ha servito in due

terrines ovali colombacci ai cinque pepi adagiati in un letto di purea ... dal sapore sublime! Un break con verdure in tempura e crudité ha fatto da preambolo al botto finale.....un'enorme pignatta di creta, ricoperta da un crostone di pane, è stata portata in tavola da due energici collaboratori dello chef che, con un tagliente coltello, ha sezionato il crostone facendo palesare ai nostri occhi il contenuto della pignatta appena sfornata e ancora ribollente: fagiano e starnie danzanti in un intingolo succulento di funghi porcini, olive, carote gialle, sedano, patate e cicorielle selvatiche.



Carissimi amici lettori di Migrazione & Caccia, mi sono premunito di farvi avere le ricette dai signori Pierino e Antonella Semeraro proprietari del Capriccio in contrada Caranna a Cisternino (BR), e che dire buon appetito! (Antonio Magnifico)





APRILE



Il Sole: il 1° aprile il Sole sorge alle 5.52 e tramonta alle 18.35; l'11 sorge alle 5.35 e tramonta alle 18.46; il 21 sorge alle 5.19 e tramonta alle 18.58. Nel corso del mese la luce aumenta di ore 1.21.



La Luna: il 1° aprile la Luna sorge alle 1.19 e tramonta alle 9.43; l'11 sorge alle 6.54 e tramonta alle 22.36; il 21 sorge alle 4.18 e tramonta alle 16.40. UQ giorno 2 ore 5.17; LN giorno 8 ore 20.23; PQ giorno 15 ore 21.10; LP giorno 23 ore 1.51.



Il Cielo: Perigeo giorno 7 ore 19.53; Apogeo giorno 20 ore 4.09. Il Sole entra in Toro il giorno 19 ore 14.00. Eclissi totale di Sole (non visibile in Italia) il giorno 8 con inizio alle ore 18.38 ora italiana. Da aprile a giugno potrebbe essere visibile la cometa 12P/Pons Brooks, ha un periodo di circa 70 anni, molto simile a quello della più famosa cometa di Halley.



Festività, ricorrenze, liturgie: 1: Lunedì dell'Angelo; 4: 75 anni dalla fondazione della NATO; 22: Giornata Mondiale della Terra; 25: Festa della Liberazione; 25: 150 anni dalla nascita di Guglielmo Marconi; 25: San Marco protettore di Venezia; 29: Santa Caterina da Siena compatrona d'Italia.



Appuntamenti: 5-7: Sacile (PN): Fiera Primavera degli Uccelli; 5: Brescia (Auditorium Capretti) anteprima docufilm prodotto da ANUU Brescia *Atalánté custodi dell'equilibrio naturale*; 14: Concesio (BS), Assemblea regionale ANUU Lombardia aperta a tutti i dirigenti ANUU dell'Italia settentrionale; 18-21: Cascais (Portogallo): 70a Assemblea Generale CIC; 25-28: Grosseto: 32° Game Fair Italia; 25: Arzignano (VI): Fiera ornitologico-venatoria.

GIUGNO



Il Sole: il 1° giugno il Sole sorge alle ore 4.36 e tramonta alle ore 19.39; l'11 sorge alle ore 4.33 e tramonta alle ore 19.46; il 21 sorge alle ore 4.33 e tramonta alle ore 19.49. Dall'1 al 21 il dì cresce di 13 minuti, dal 22 al 30 il dì cala di 3 minuti.



La Luna: il 1° giugno la Luna sorge alle ore 1.34 e tramonta alle ore 13.55; l'11 sorge alle ore 9.10 e tramonta alle ore 23.47; il 21 sorge alle ore 3.27 e tramonta alle ore 19.54. LN il giorno 6 alle ore 14.40; PQ il giorno 14 alle ore 7.16; LP il giorno 22 alle ore 3.10; UQ il giorno 28 alle ore 0.00.



Il Cielo: Perigeo il giorno 2 alle ore 9.23; Apogeo il giorno 14 alle ore 15.36; Perigeo il giorno 27 alle ore 13.45. Il Sole entra in Cancro il giorno 20 alle ore 20.51. Solstizio d'estate il giorno 20 alle ore 22.50.



Festività, ricorrenze, liturgie: 2: Festa della Repubblica italiana; 5: Giornata mondiale dell'Ambiente; 5: Giornata nazionale dell'Arma dei Carabinieri; 7: Festa del Sacro Cuore di Gesù; 8: Giornata mondiale degli Oceani; 10: nel 1940 l'Italia entra in guerra (2ª Guerra Mondiale); 13: Sant'Antonio da Padova; 14: Giornata del Donatore di sangue; 24: San Giovanni Battista; 29: S.S. Pietro e Paolo.



Appuntamenti: 8-9: Elezioni europee; 14: Germania, inizio Europei di calcio 2024; 15-16: Fara in Sabina (RI), 21° Campionato Cinofilo.

MAGGIO



Il Sole: il 1° maggio il Sole sorge alle ore 5.04 e tramonta alle ore 19.09; l'11 sorge alle ore 4.52 e tramonta alle ore 19.20; il 21 sorge alle ore 4.42 e tramonta alle ore 19.30. Nel corso del mese il dì aumenta di 1 ora e 8 minuti.



La Luna: il 1° maggio la Luna sorge alle ore 1.42 e tramonta alle ore 11.03; l'11 sorge alle ore 7.04 e tramonta alle ore 23.32; il 21 sorge alle ore 3.20 e tramonta alle ore 17.38. UQ il giorno 1 alle ore 13.28; LN il giorno 8 alle ore 5.24; PQ il giorno 15 alle ore 13.46; LP il giorno 23 alle ore 15.56; UQ il giorno 30 alle ore 19.14.



Il Cielo: Perigeo il giorno 6 alle ore 0.11; Apogeo il giorno 17 alle ore 21.00. Il Sole entra in Gemelli il giorno 20 alle ore 13.00.



Festività, ricorrenze, liturgie: 1°: Festa del lavoro; 9: Giornata dell'Europa; 9: Giornata mondiale degli Uccelli Migratori; 12: Festa della mamma; 15: Giornata Internazionale della Famiglia; 22: Giornata internazionale della diversità biologica; 26: Santissima Trinità; 31: Giornata della lotta contro il Fumo; 31: Visitazione della Beata Vergine Maria.



Appuntamenti: 10-12: Vicenza, 95a Adunata nazionale Alpini; 11-13: Bastia Umbra (PG), Caccia Village; 17-18: Bergamo, 65a Assemblea Nazionale ANUU.



Agenda: è il momento di controllare tutti i documenti di caccia e rinnovare le licenze in scadenza.

FELICITER INCIPIT ANNUS MMXXIV – DEO GRATIAS

Cannocchiale Sightmark Presidio

5-30x56 HDR-4 IR

Sightmark amplia ancora la sua popolare linea di ottiche Presidio con il modello 5-30x56

HDR-4 IR con reticolo illuminato, concepito per i cacciatori che cercano ottiche adatte all'ingaggio di bersagli su distanze medie e lunghe. Costruito su tubo monoblocco da 30 mm in lega di alluminio aeronautico, il nuovo 5-30x56 HDR-4 IR monta un reticolo da caccia sul secondo piano focale, illuminato, con lenti multistrato



SIGHTMARK®

to che offrono un'elevata trasmissione della luce e una solida costruzione garantita per calibri fino al .338 Lapua Magnum. Le torrette coperte han-

no lo zero stop integrato, sono zigrinate per una presa sicura e producono clic netti e udibili. Il prezzo al pubblico si aggira sui 600 euro.

CARATTERISTICHE PRINCIPALI

● Ampio livello d'ingrandimento

Ideale per la caccia sulle distanze medio-lunghe, il Presidio 5-30x56 HDR4 assicura prestazioni ottimali in numerose situazioni.

● Reticolo BDC sul secondo piano focale

Calibrato per il calibro .223 Remington con palla da 55 grani, il reticolo sul secondo piano focale con riferimenti per la compensazione della caduta balistica (BDC) garantisce precisione ed affidabilità.

● Illuminazione in rosso

Il reticolo illuminato in rosso offre visibilità in condizioni di luce scarsa e una visione adeguata per ogni tiro.

● Ottiche con trattamento multistrato

Gli elementi ottici con trattamento multistrato pieno offrono chiarezza dell'immagine impeccabile, colori vividi, e un livello superiore di trasmissione della luce.

● Torrette a basso profilo zigrinate

Le torrette a basso profilo, con cappucci protettivi ed un'aggressiva zigrinatura esterna, coi loro Click chiari e ben udibili e un feedback tattile positivo, consentono di regolare il reticolo per elevazione e deriva con

precisione e in tutta confidenza.

● Blocco dello zero integrato

La funzione integrata elimina le incertezze, facilita l'uso e assicura la precisione.

● Costruzione durevole

Costruito a partire da un tubo in alluminio monopezzo da 30mm, il cannocchiale Presidio garantisce precisione e lunga durata in ogni contesto venatorio.

● Impermeabile e resistente alla polvere

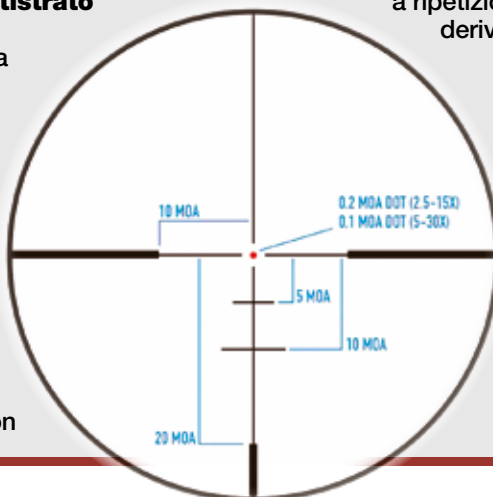
Resistente all'acqua e alla polvere come da specifiche IP67, il cannocchiale Presidio eccelle nelle condizioni più difficili, il che lo rende ideale per carabine a ripetizione e fucili sportivi moderni di derivazione AR-15.

● Precisione migliorata

Il riferimento centrale risulta delle dimensioni di appena 1/4 di MOA a 20 ingrandimenti, elemento cruciale per il piazzamento preciso dei colpi.

● Accessori inclusi

Il Sightmark Presidio 5-30x56 HDR-4 viene fornito di tappi copri lenti apribili, leva per la regolazione rapida dello zoom e una batteria CR2032.



LA BASCULA IN ACCIAIO ABBASSA IL PESO MA CONSERVA LA ROBUSTEZZA

Beretta



UN CALIBRO 20 DAL PESO PIUMA... IN ACCIAIO

Sono tanti i seguaci di Diana che apprezzano i fucili estremamente leggeri, una preferenza che come sempre ha i suoi pro e i suoi contro. Se è vero che ormai quando si va a caccia si cammina molto e si spara poco, quindi un fucile leggero stanca decisamente di meno durante la marcia, è anche vero che un'arma molto leggera è anche più punitiva, in termini di percezione del rinculo, di una pesante. Pur essendo condannato alla posizione di eterno secondo, il 20 è un calibro in grado di dare grandissime soddisfazioni, richiedendo in cambio un livello di abilità del tiratore di poco superiore al... minimo sindacale. Ma sappiamo anche che nel mondo della caccia alla penna le tradizioni, o anche solo le abitudini sono difficili da cambiare.

LEGGEREZZA

Il sovrapposto Beretta Ultraleggero è disponibile da poco anche in una versione in calibro 20 che permette di apprezzarne ancora di più le straordinarie doti di leggerezza. Come per la versione in calibro 12, l'Ultraleggero in 20 mantiene le innovazioni tecniche applicate per

contenere la massa di questo fucile con bascula in acciaio che discende dalla leggendaria piattaforma 690. La cameratura in calibro 20 (con camera da 76 mm, quindi Magnum) comporta un'ulteriore riduzione di peso, che permette di arrivare a circa 2,5 kg per la versione con canna lunga 61 cm. Le soluzioni tecniche adottate da Beretta per rendere questo fucile il più leggero sul mercato con bascula in acciaio rimangono quelle consuete e ormai già collaudate. La versione in calibro 20 presenta il sistema di croce, ereditato dal modello 649, in acciaio anziché in alluminio come sul modello in calibro 12. La bascula in acciaio rende questo fucile leggero ma comunque estremamente robusto. Dopo accurati studi e test in campo i fianchi e il petto di bascula sono stati scavati, mantenendo solo la quantità di metallo effettivamente necessaria per garantire l'affidabilità e la resistenza allo sparo ripetuto di qualsi-

asi tipo di cartuccia, anche Magnum, rendendo l'Ultraleggero sorprendentemente più leggero, senza comprometterne la robustezza. Le aree scavate della bascula sono riempite con speciali inserti in tecnopolimero, il cui design rivisita il gusto di un'incisione floreale ottenuta grazie a una modernissima tecnologia che crea sulla superficie speciali angoli in grado di simulare l'effetto visivo di riflettanza della luce tipico delle incisioni su acciaio. Si crea così un gradevole effetto sul motivo decorativo e sul nome "Ultraleggero" che appaiono e scompaiono ruotando la bascula alla luce.

PARTICOLARI CHE CONTANO

Il calcio a pistola e l'astina sono in legno di noce selezionato in classe 2,5 selezionati anche in base al loro



IL SISTEMA DI CHIUSURA

È QUELLO DEL COLLAUDATISSIMO MODELLO 690 CON SPALLINE TRAPEZOIDALI E DOPPIA SPINA CONICA.



Ultraleggero

Beretta ha percorso nuove strade nella costruzione di fucili dal peso ridotto e ora propone il suo sovrapposto Ultraleggero, infrangendo ogni record di leggerezza per un'arma con bascula di acciaio

peso e densità, in modo da ottenere un perfetto bilanciamento anche con le canne più corte. La finitura ad olio permette un semplice ripristino da graffi o danni in caso di utilizzi estremi e sono finemente zigrinati in corrispondenza delle aree di presa. Il calcio è disponibile con piega 35/55 (anche per mancini) e in versione Victoria, dedicata alle cacciatrici. Per ridurre ulteriore peso, la cavità all'interno del calcio è stata aumentata: questo ha permesso di risparmiare 129 grammi rispetto a un classico fucile da caccia Beretta. Il calciolo Extralight è del 30% più leggero di uno standard e molto più resistente all'abrasione e agli agenti atmosferici, grazie alla sua struttura a celle chiuse che evita l'as-

sorbimento dei liquidi. Il tutto offre comfort e stabilità al momento dell'imbracciata, con un eccellente assorbimento del rinculo. Il monogrillo presenta il selettore all'interno del cursore della sicura che, con un semplice e veloce spostamento laterale, permette di selezionare la canna con cui sparare il primo colpo. L'Ultraleggero in calibro 20 utilizza le celebri canne Stelium Optimabore HP, in acciaio trilegato Beretta disponibili nelle lunghezze 61 cm, 66 cm e 71 cm, caratterizzate da foratura profonda, martellatura a freddo e distensione sottovuoto. L'Ultraleggero prevede l'uso di strozzatori interni Optimachoke HP da 70 mm, perfetti anche con pallini d'acciaio. Il prezzo potrebbe sembrare il dettaglio meno "leggero" dell'arma, e pur non essendo contenuto in assoluto, è perfettamente allineato a quello di prodotti della concorrenza, ma che magari pesano un paio di etti in più.

CI PIACE DI PIÙ

PESO	★★★★★
MATERIALE CALCIO	★★★★★
FINITURE CALCIO	★★★★★
MATERIALE BASCULA	★★★★★

CI PIACE DI MENO

PREZZO	★★
---------------	----



GRANDI PREGI

SOPRA, LEGNO PREGIATO
IMPREZIOSISCE LA STRUTTURA.
SOTTO, IL SELETTORE ALL'INTERNO DEL CURSORE DELLA SICURA.
IN BASSO, INCISIONI BEN RIFINITE ABBELLISCONO IL FUCILE.

LA SCHEDA TECNICA

- **Produttore:** Fabbrica d'armi Pietro Beretta
- **Modello:** Ultraleggero
- **Tipologia:** fucile da caccia a canne sovrapposte
- **Calibro:** 20 Magnum
- **Lunghezza canne:** 61, 66 o 71 cm.
- **Bascula:** in acciaio
- **Finitura:** brunita
- **Calcio e asta:** in legno di noce classe 2,5
- **Peso:** da 2,5 Kg
- **Scatto:** monogrillo con selettore
- **Dotazioni:** una valigetta in ABS, un set di 5 strozzatori con chiave, un flacone di olio per la lubrificazione e una Card per l'accesso al manuale d'uso online.

Prezzo : a partire da 2.758 euro



**DIAMO I
NUMERI**

40.000
CACCIATORI
ITALIANI

30.000
CACCIATORI
"VAGANTI"

65-78 ^{anni} _{età}
CACCIATORI

10.000
CACCIATORI
TOSCANA

36 ^{RAZZE} _{di cani}
DA CACCIA

3 ^{GIORNATE} _{settimanali}

Qua e là su e giù

La più amata dagli italiani

La caccia vagante è senza dubbio la più nota e diffusa in Italia. Poche ed essenziali le regole, le modalità con cui viene praticata, l'uso del cane e la fauna che viene insidiata

La forma vagante è considerata una delle modalità di caccia più divertenti: si vive appieno il contatto con la natura e con il variegato mondo degli animali che la popolano, si fanno lunghe passeggiate tra la vegetazione, ascoltando i suoni, gli odori e i colori del paesaggio. A volte capita di essere letteralmente circondati dal silenzio, rotto solo dal rumore dei passi sull'erba gelata e dal continuo movimento del cane che, naso a terra, cerca una traccia.

Il cacciatore non solo respira gli odori del terreno umido, ma deve interpretare i segni del passaggio degli animali, scrutare l'orizzonte e "dialogare" con il suo compagno di caccia, il cane, per meglio coordinare l'azione di caccia. In ambito venatorio esistono molte tecniche

di caccia, ognuna delle quali presenta caratteristiche specifiche che riguardano modalità ed armi da usare, al fine di ottenere i migliori risultati in termine di cerniere. Una delle più divertenti, secondo molti cacciatori che esprimono i loro pareri favorevoli sui principali forum di caccia, è proprio la caccia vagante. Essenzialmente consiste

DINAMICA, AFFASCINANTE E SORPRENDENTE, È PER TUTTI

nell'esercitare l'attività venatoria con o senza l'ausilio del cane "vagando" come dice il termine stesso, alla ricerca della fauna da abbattere. Questa modalità di caccia prevede alcune varianti e la scelta di una di queste esclude la possibilità di praticare le altre.

A SPASSO NELLA NATURA

Caccia dinamica, dunque, ma... dove? Per praticare la caccia vagante, il cacciatore è strettamente vincolato al territorio dell'"Ambito di caccia" o del "Comprensorio Alpino" cui è iscritto. Nello specifico ciò significa che un cacciatore di fagiani non può abbattere una lepre, oppure un cacciatore di ungulati non può scendere nella pianura e sparare all'avifauna migratoria. La caccia "in forma vagante", con o senza l'ausilio del cane, è indirizzata ad inseguire sia migratori sia stanziali, come lepri, conigli, fagiani. A seconda delle zone in cui si pratica questa forma di caccia, quest'ultima prevede diverse modalità, che includono quasi sempre il cane. L'ausiliario diventa quindi fondamentale, vediamo dapprima come sceglierlo.

A SPASSO PER VALLI E PIANURE

UNO SPORT DINAMICO A CONTATTO CON LA NATURA



Caccia dinamica, dunque, ma... dove? Per praticare la caccia vagante, il cacciatore è strettamente vincolato al territorio dell'“Ambito di caccia” o del “Comprensorio Alpino” cui è iscritto. Nello specifico ciò significa che un cacciatore di fagiani non può abbattere una lepre, oppure un cacciatore di ungulati non può scendere nella pianura e sparare all'avifauna migratoria. La caccia “in forma vagante”,

con o senza l'ausilio del cane, è indirizzata ad insediare sia migratori sia stanziali, come lepri, conigli, fagiani. A seconda delle zone sono previste diverse modalità, che includono quasi sempre il cane. L'ausiliario diventa quindi fondamentale, vediamo dapprima come sceglierlo.

FEDELE ALLEATO

La caccia più conosciuta al pubblico è quella col cane da punta. Per quest'ultima si impiegano

CANI DA FERMA

UNA DIVISIONE PRECISA CHE TIENE CONTO DELLE NECESSITÀ VENATORIE

Le 31 razze di cani da ferma continentali e le cinque razze britanniche costituiscono il Gruppo 7 della classificazione ENCI. I cani da ferma sono una categoria di cani da caccia che formano il gruppo 7 della classificazione ENCI (Ente Nazionale Cinofilia Italiana). Si chiamano così perché, durante le attività venatorie, il loro ruolo non è quello di inseguire la preda bensì quello di fermarsi e segnalare agli umani di riferimento assumendo la caratteristica postura con una zampa sollevata, tipica dei Pointer, delle diverse tipologie di Setter e delle numerose razze di bracchi. Questa categoria di cani si suddivide in due ulteriori sottocategorie che ne definiscono l'origine geografica. La prima e più numerosa è quella dei cani da ferma continentali, a cui appartengono, tra gli altri, i Weimaraner, gli Spinoni, l'Epagneul Breton e il Bracco Ungherese, anche detto Vizla. Alla seconda sottocategoria, ovvero quella dei cani da ferma britannici, invece, appartengono le tre razze di Setter, la variante bianco rossa del Setter Irlandese e il Pointer. Queste razze sono state selezionate dopo l'avvento delle armi da fuoco e, in genere, sono specializzate nella caccia ai fagiani, alle pernici, alle starnie e, più in generale, alla cosiddetta caccia da piuma. Uno dei primi cani appartenenti a questa categoria è il Bracco Italiano, dal quale derivano anche i Bracchi Francesi e, in seguito, tutti i Bracchi europei.



razze di cani spesso particolarmente adatte come Pointer, Setter inglese o irlandese, Bracco italiano o tedesco. Nello specifico, il cane va alla ricerca della fauna, si avvicina con cautela e al comando del cacciatore la fa alzare in volo con un ultimo balzo, per dare la possibilità al cacciatore di abbatterlo. Fagiani, starne, beccacce e beccaccini sono le prede maggiormente insediate, poiché fanno del mimetismo e dell'immobilità la loro principale arma di difesa e scappano solo quando avvertono e sono allarmati da un pericolo imminente. Il cane viene anche impiegato semplicemente per localizzare la fauna nascosta per farla uscire allo scoperto, dando così la possibilità al cacciatore di vederla, per poi effettuare il riporto una volta abbattuta. Per la lepre, la volpe e gli ungulati si impiegano i segugi, cani dalla grande resistenza che battono incessantemente il terreno alla

RAZZE DEDICATE A UN LAVORO SPECIFICO, DALLA RICERCA ALL'INSEGUIMENTO

ricerca dell'animale selvatico, lo stanano e lo inseguono. Sotto l'aspetto tecnico, il loro lavoro è suddiviso in quattro fasi: ricerca della passata, accostamento, scovo ed inseguimento. In questa modalità il cacciatore rimane in contatto con i propri ausiliari grazie al loro incessante vociare. La muta di cani spesso si muove a notevole distanza dal cacciatore, rimanendo sia fuori dal suo controllo, sia sovra eccitata dalla caccia.

IN SOLITARIA

Per questa forma di caccia non è tuttavia vincolante utilizzare un cane, poiché molte prede possono essere individuate sen-



ISOLAMENTO

SOPRA, NELLA CACCIA VAGANTE LA RICERCA DEL SELVATICO VIENE SPESSO CONDOTTA IN SOLITARIA, CON O SENZA L'AUSILIO DEL CANE.

za il suo ausilio, semplicemente aggirandosi con calma nei luoghi adatti: basti pensare alle gallinelle d'acqua, animali che frequentano fossi e ripe e sono particolarmente lente nella fuga. In quest'ultimo caso il problema consiste nel recupero dell'animale abbattuto o ferito, che il cacciatore deve ricercare solo con la sua vista, un senso difficile da impiegare nella fitta vegetazione, quando invece il fiuto del cane è straordinariamente più efficiente.

Utilizzare un cane comporta non solo una migliore riuscita della forma vagante sotto ogni punto di vista, ma anche e soprattutto si evita un numero enorme di animali che vengono feriti e non recuperati, destinati a una lenta e inesorabile agonia, i quali si vanno ad aggiungere a quelli effettivamente incanierati dai cacciatori.

L'alternativa consiste nello svolgere la nostra ricerca del selvatico senza l'ausilio del cane, ma in questo caso la ricerca sarà molto più complicata e risultati molto più aleatori. È insomma una questione di scelte e va da sé che un cane ci darà senz'altro più soddisfazioni, oltre che garantirci una compagnia ideale.



PREDA N.1

LA LEPRE È TRA I SELVATICI PIÙ RICERCATI DAL CACCIATORE ITALIANO.

2 gemelli...

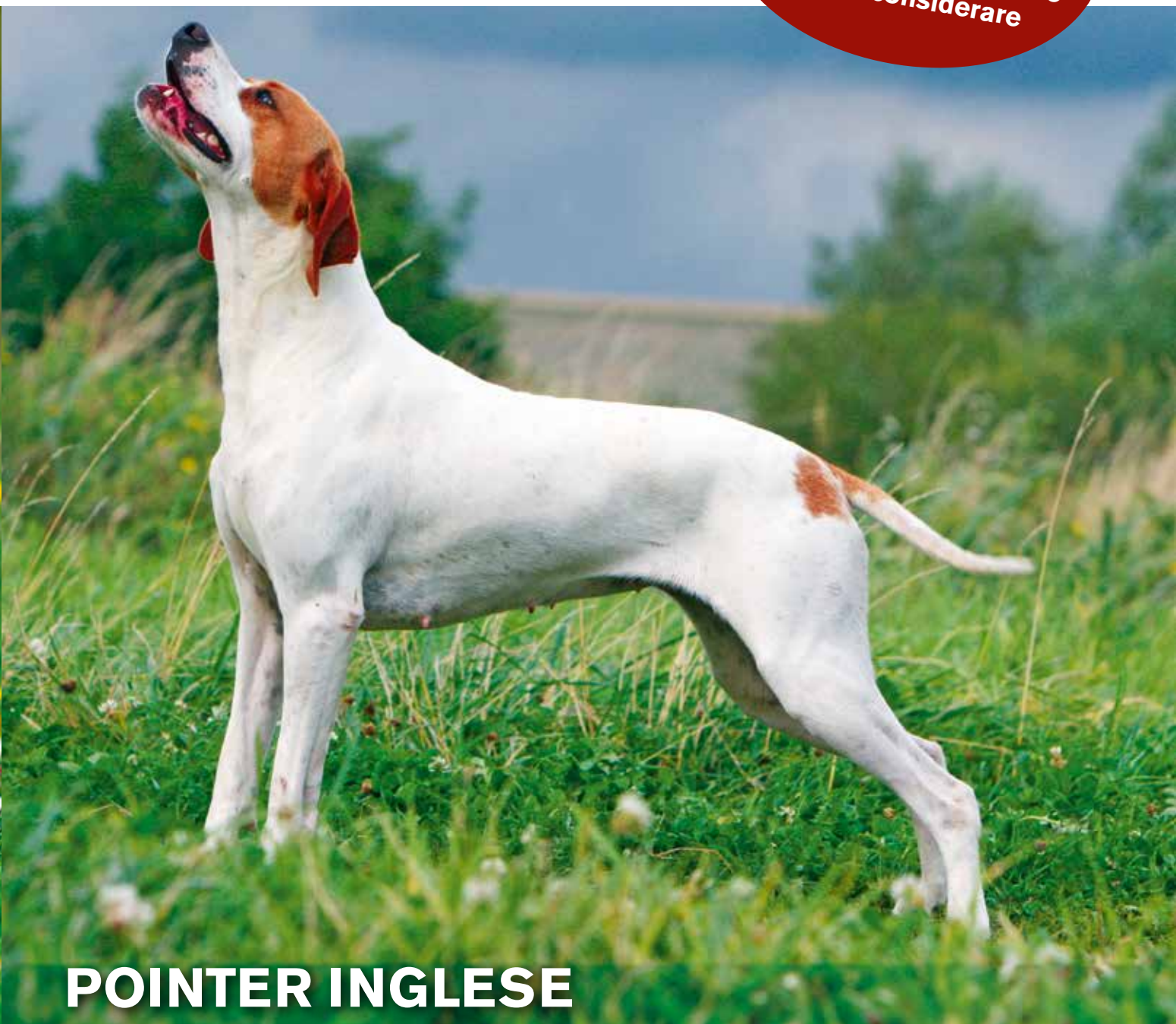


SETTER INGLESE

È il più diffuso in Italia tra i cani da caccia, ma è quasi ignorato in patria. Compagno fedele, semplicemente splendido, sia come carattere sia come aspetto

diversi

*Razze
da caccia
per eccellenza,
hanno caratteristiche
leggermente diverse che
è bene considerare*



POINTER INGLESE

Fiuto eccezionale e velocità nel puntare la preda, è tra i migliori cani da ferma. Non a caso i cacciatori italiani lo definiscono “principe dei bracchi”

IL PIÙ AMATO DAI CACCIATORI ITALIANI

VIENE DALLA GRAN BRETAGNA MA LE ORIGINI SONO MEDITERRANEE

A caccia è inimitabile per le sue indubbie qualità, ma sta diventando la scelta preferita anche per chi vuole un cane da compagnia, così come è divenuto il supporto di chi ha problemi e, negli Stati Uniti, è la “terapia vivente” per cercare di svegliare le persone che si trovano in stato di coma. A conferma delle ineguagliabili doti di una razza che non trova eguali in cinofilia.

Il Setter viene con molta probabilità dalla Spagna e, pare, addirittura dal lontano Medio Evo, quando la caccia a quaglie e pernici veniva praticata con la rete: i cani dovevano scovare il volatile e

segnalarlo con una improvvisa “fermata” restando immobili con il muso nella direzione del bersaglio. I cacciatori potevano così lanciare la rete e catturare il pennuto di turno.

Dalla Spagna, in seguito, questi cani da ferma dal caratteristico mantello chiaro picchiettato di macchie scure emigrarono in

Francia e da lì, attraversata la Manica, giunsero in Inghilterra, dove vennero accuratamente

selezionati per anni e anni per trasformarsi nel tempo nel magnifico e validissimo cane che oggi possiamo ammirare e apprezzare in tutta la sua maestosa bellezza.

UN COMPAGNO PREZIOSO DALLE CARATTERISTICHE UNICHE



THE BEST

IL SETTER INGLESE È IL COMPAGNO MIGLIORE PER IL CACCIATORE IN SOLITARIA.



CARTA D'IDENTITÀ

- **Tipologia:** Cane da ferma
- **Taglia:** Media, maschi 65 e 68 cm al garrese, femmine 61 e 65 cm.
- **Olfatto:** Molto sviluppato, riesce a seguire le tracce dei volatili sia da terra sia in volo, stanandoli.
- **Resistenza:** Con la dovuta attenzione, potrà godere di una longevità privilegiata
- **Fedeltà:** temperamento equilibrato e pieno di amore per il suo padrone cacciatore
- **Predisposizione alla vita in famiglia:** Si può affezionare molto alla sua famiglia e in particolare al proprietario

CI PIACE DI PIÙ

OLFATTO	*****
RESISTENZA	*****
FEDELTÀ	*****
IN FAMIGLIA	*****

CI PIACE DI MENO

IGIENE DEL PELO	**
TEMPRA	**





CI PIACE DI PIÙ

OLFATTO	****
RESISTENZA	***
FEDELITÀ	*****
IN FAMIGLIA	****

CI PIACE DI MENO

IPERATTIVITÀ	**
COINVOLGIMENTO	**

COME PUNTA LUI...

IL RE DEL VENTO E ANCHE DELLA CERCA

Sebbene il nome derivi dall'inglese to point, per la sua capacità di puntare in direzione della preda, quasi immobilizzandosi in una posa statuaria, le origini del Pointer Inglese sono tutt'altro che certe. A contendersi la "proprietà" dei progenitori della razza sono, infatti, L'Italia, la Francia, e la Spagna.

Alcuni autori sostengono che il vero antenato fu il Perigero Spagnolo, il bracco importato in Gran Bretagna nel secolo del Settecento. Quel che è certo è che il lavoro di selezione portato avanti dagli allevatori inglesi fu lungo e molto raffinato, tanto che il Pointer Inglese di oggi, agile

e aggraziato, ha poco a che spartire con il Bracco Spagnolo. Spesso definito "un naso con quattro zampe sotto" ha in effetti un olfatto molto fine e ciò lo rende davvero abile non solo come cane da ferma ma anche da ricerca. Ed è anche molto versatile, tanto che sta sviluppando persino buone

capacità come cane da riporto della selvaggina. Veloce nel fiutare il selvatico, gran galoppatore, è

uno spettacolo vederlo impegnato nella caccia, dove non ha paura di affrontare prede e terreni diversi, dimostrandosi assai determinato nel raggiungere l'obiettivo, ovunque esso si possa trovare.



ORIGINI ILLUSTRI
SECONDO ALCUNI, IL POINTER INGLESE DERIVEREBBE DAL BRACCO ITALIANO.



CARTA D'IDENTITÀ

- **Tipologia:** Cane da ferma
- **Taglia:** Media, maschi 65 e 68 cm al garrese, femmine 61 e 65 cm.
- **Olfatto:** Molto sviluppato, riesce a seguire le tracce dei volatili sia da terra sia in volo, stanandoli.
- **Resistenza:** Con la dovuta attenzione, potrà godere di una longevità privilegiata
- **Fedeltà:** temperamento equilibrato e pieno di amore per il suo padrone cacciatore
- **Predisposizione alla vita in famiglia:** Si può affezionare molto alla sua famiglia e in particolare al proprietario

IL GOLDEN: AUSILIARIO TUTTO D'ORO

SELEZIONATO PER IL RIPORTO DI ANATIDI E ALTRA SELVAGGINA DA PENNA. QUESTO BEL CANE SCOZZESE NON SI È AFFATTO RITIRATO DALL'ATTIVITÀ: CI RACCONTA TUTTO UN'ALLEVATRICE DOC

Paola Daffunchio, allevatrice certificata Enci e titolare del celebre affisso "Welsea" attivo da oltre trent'anni nell'Oltrepo Pavese, il Golden Retriever lo conosce molto bene: «Si tratta di un partner versatile, forte, intelligente, docile, con grande predisposizione all'addestramento. È un eccellente compagno a caccia grazie alle sue abilità di selezione, che includono un eccellente olfatto, oltre alla grande acquaticità, alla "bocca morbida", alla resistenza e alla generosità tipica dei Retriever, quel famoso *will to please*, il desiderio di compiacerci, che li caratterizza per selezione storica».



TRA DIVANO E RIPORTO

Dunque, non siamo di fronte al "cane da divano" che invece il pubblico immagina per come viene spesso rappresentato? «Il divano al Golden piace, come a qualsiasi cane in realtà», risponde Paola, «ma a tanti soggetti piace soprattutto dopo aver lavorato! È vero, la selezione

degli ultimi decenni ha privilegiato una tipologia più tranquilla, adatta alla vita in famiglia nel contesto urbano. Ma per fortuna c'è chi ha preservato le qualità di selezione originarie, quella delineate fin da metà Ottocento dal creatore della razza, Lord Tweedmouth, cacciatore appassionato».



PAOLA DAFFUNCHIO,
ALLEVAMENTO
WELSEA.

BELLI E BRAVI

Chiediamo allora a Paola se il suo allevamento selezioni linee da lavoro. La risposta è interessante: «Io non credo nella dicotomia tra "bellezza" e "lavoro" tanto diffusa al giorno d'oggi. Voglio cani che siano "belli e bravi", che uniscano cioè le qualità morfo-caratteriali dello standard a quelle adatte al lavoro per cui la razza è stata creata. Naturalmente, non tutti i soggetti che ottengo sono portati per la caccia. Infatti, nel mio allevamento nascono Golden più ido-

nei alla vita familiare, ma pur sempre attivi e intelligenti, e altri che, invece, sono decisamente predisposti al lavoro di selezione, come il soggetto nella foto, che si chiama Cecilio, gioiosamente impegnato nel riporto di un fagiano. Però, è importante ricordare una cosa: anche il Golden "da caccia" ha bisogno di stare accanto alla sua famiglia per essere sereno e dare sempre il massimo. Trascurarlo e lasciarlo solo a lungo compromette il suo equilibrio: è un Retriever, un compagno di caccia generoso e devoto, non uno strumento».



**«HA LA GENEROSITÀ
TIPICA DEI RETRIEVER,
IL FAMOSO
WILL TO PLEASE»**



**Allevamento
Welsea**
Riconosciuto
Enci/Fci
Casteggio
(Pavia)
www.welsea.com
335 635 7789

> Nelle carabine Gamo dotate di tecnologia IGT - Inertial Gas Technology - la propulsione del pallino è generata da un cilindro pneumatico caricato con gas inerte che, in sostituzione alla tradizionale molla, offre una maggiore precisione intrinseca ed affidabilità nel tempo, in quanto la costanza del flusso d'aria e la minore vibrazione allo sparo garantiscono stabilità e performance superiori.





1674
2024

DONVICO SABBATTI

350 ANNI
di tradizione armiera

Sabatti 

Via Alessandro Volta, 90 - 25063 Gardone Val Trompia (Brescia)

www.sabatti.it info@sabatti.it